

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6147 del 30/11/2022
Oggetto	Dlgs 152/2006 e s.m.i. ; LR 21/04. Società R.M.B S.p.A. - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 9282 del 11/028/2015 e s.m.i. per l'installazione inerente il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi e per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, in comune di Ostellato (FE) località San Giovanni in via Jacopo della Quercia civico 11.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6448 del 29/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno trenta NOVEMBRE 2022 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

**OGGETTO:** Dlgs 152/2006 e s.m.i. – LR 21/04. **Società R.M.B S.p.A. - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** n. 9282 del 11/028/2015 e s.m.i. per l'installazione inerente il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi e per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, in comune di Ostellato (FE) località San Giovanni in via Jacopo della Quercia civico 11.

## LA DIRIGENTE

**Richiamato** il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda “L’Autorizzazione Integrata Ambientale” che disciplina le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

**Vista** la L.R. n. 21/2004 “Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;

**Visto** il D.M. del 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”;

**Visto** che la domanda di Riesame è stata trasmessa nei tempi previsti tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, in data 02/03/2022 assunta al Protocollo di ARPAE con PG/2022/34404 del 02/03/2022;

**Assunto** che esistono la decisione di esecuzione UE 2018/1147 della commissione Europea del 10/08/2018 con la quale sono state approvate la conclusioni sulla migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti (denominato BAT conclusion) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 17/08/2018 e la decisione di esecuzione UE 2017/2117 del 21/11/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 07/12/2017;

**Assunto** che per l’individuazione dei criteri generali per uno svolgimento omogeneo della procedura di AIA degli impianti esistono le “Linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida generali” emanate con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005;

**Assunto** che per la determinazione del Piano di Monitoraggio e Controllo degli impianti sottoposti ad AIA esistono le “Linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio” emanate con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005;

**Assunto** che per la conduzione dell’analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati correlati all’attuazione delle disposizioni della normativa IPPC agli impianti sottoposti ad AIA esistono le “Linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell’allegato I del DLgs 59/05” emanate con Decreto del Ministero dell’Ambiente del 01/10/2008;

**Assunto** che per l’efficienza energetica degli impianti sottoposti ad AIA esiste il Bref “Energy Efficiency“, adottato dalla Commissione Europea nel febbraio 2009;

**Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert. [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Servizio Autorizzazioni Concessioni di Ferrara

Via Bologna 534, 44124 Ferrara tel 0532 234811 | fax 0532 234820 | PEC [aoofe@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpae.emr.it)

**Richiamata** l'istruttoria effettuata da questa Agenzia come definita al Paragrafo A.3 "Iter istruttorio" dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA";

**Visto** l'esito della Conferenza di Servizi del 25/08/2022, che ha approvato il rilascio del Riesame dell'AIA della **Società R.M.B. s.r.l.** per l'installazione in Comune di Ostellato;

**Valutata** la documentazione volontariamente prodotta dal Gestore, a mezzo del portale IPPC della Regione Emilia Romagna (assunta a PG/2022/155174 del 22/09/2022), a chiarimento di alcuni aspetti emersi nel corso della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 25/08/2022;

**Ritenuto**, sulla base degli elementi, delle valutazioni e dei pareri emersi nel corso dell'istruttoria effettuata da questa Amministrazione come definita al Paragrafo A.3 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA", che l'impianto risponda alle condizioni di soddisfacimento dei principi della norma IPPC;

**Considerati** i contenuti dello schema di Autorizzazione Integrata Ambientale, inviato da questo SAC di Arpae alla **Società R.M.B. s.r.l.** in data 10/11/2022 (PG/2022/185360 del 10/11/2022), e le successive osservazioni formulate dalla Società medesima ad ARPAE SAC di Ferrara in data 28/11/2022, con nota assunta al PG/2022/195551 del 28/11/2022;

**Ritenuto** di poter accettare le osservazioni formulate dal Gestore allo schema di AIA, in quanto relative a refusi e precisazioni che non cambiano nella sostanza i contenuti dell'Allegato tecnico inviato con lo schema di AIA in data 10/11/2022 (PG/2022/185360 del 10/11/2022);

**Valutato quindi di poter procedere al rilascio del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alle condizioni descritte nel presente atto;**

**Tenuto conto** che la Società non è in possesso di certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 né di Registrazione secondo il Regolamento EMAS;

**Dato atto** che l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA" costituisce parte integrante del presente atto amministrativo, quale atto contenente tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

**Visto** il D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

**Vista** la L.R.21/04;

**Vista** la Deliberazione di G.R. n. 2170 del 21.12.2015 di approvazione della Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS VIA AIA e AUA;

**Viste** altresì:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56. "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert. [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Servizio Autorizzazioni Concessioni di Ferrara

Via Bologna 534, 44124 Ferrara tel 0532 234811 | fax 0532 234820 | PEC [aoofe@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpae.emr.it)

**Dato atto che:**

- in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 si è attuata la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13;
- con la D.D.G. n. 130/2021 è stato approvato l'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- con la D.G.R. n. 2291/2021 è stato approvato l'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- con la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – è stato approvato l'Assetto organizzativo analitico ed il documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- con la D.D.G. n. 102/2019 del 07/10/2019 è stato conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, con decorrenza dal 14/10/2019;
- con atto DEL-2022-120 del 29.09.2022 è stato prorogato alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, già conferito dal 14.10.2019 con atto DEL-2019-102 del 07/10/2019;
- con D.D.G. n. 96/2019 del 23/09/2019 sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- con nota del 29/04/2022 assunta al PG/2022/71189, la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara ha delegato le funzioni afferenti all'Incarico di Funzione "Autorizzazioni complesse ed Energia" alla Dott.ssa Gabriella Dugoni in qualità di Dirigente presso il medesimo servizio a far data dal 01/05/2022;
- la responsabile del procedimento è la dott.ssa Gabriella Dugoni;

**Visto** che la **Società R.M.B. s.r.l.** ha provveduto al versamento delle spese istruttorie di **7.172,50 euro** come richiesto dal D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005", e dalle delibere G.R. n. 1913 del 17/11/2008, n. 155 del 16/02/2009 e n. 812 del 08/06/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M.;

**Dato atto** che a seguito dell'istruttoria, con riferimento agli oneri istruttori come calcolati dal Gestore è emersa una difformità relativa alla componente relativa alla disciplina in materia di inquinamento delle acque (C<sub>H2O</sub>) e alla componente relativa alla presenza di un sistema di gestione ambientale (C<sub>SGA</sub>); pertanto, stimati gli oneri istruttori che il Gestore deve corrispondere a fronte del Riesame dell'AIA, è richiesto l'adeguamento delle spese istruttorie versate, entro 30gg dal ricevimento del presente atto, con un versamento aggiuntivo pari a **902,50 euro**;

## DISPONE

1. ai sensi dell'art 10 della LR 21/04, di rilasciare il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla **Società R.M.B. s.r.l.**, CF 01284230172, con sede legale in Comune di Polpenazze del Garda (BS), frazione Bottenago, Viale Monte Canale 3, ed installazione in comune di Ostellato (FE) località San Giovanni in via Jacopo della Quercia civico 11, inerente il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi e per la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
2. La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. Il gestore dovrà rispettare tutte le indicazioni contenute nell'Allegato Tecnico "Le Condizioni dell'AIA";
- b. il presente provvedimento costituisce il riesame dei seguenti titoli autorizzativi di titolarità della Società, a partire dalla data di ricevimento del presente atto:

ENTE	DESCRIZIONE	ATTO	
Provincia di Ferrara	Prima AIA	n. 4750 del 04/08/2015	rilascio AIA
Provincia di Ferrara	aggiornamento per MnS	DET-AMB-2016-638 del 15/03/2016	aggiornamento per GF, PMC e scadenze adeguamenti
Arpae SAC Ferrara	voltura	DET-AMB-2017-2201 del 03/05/2017	voltura alla Società ECOFRANTUMI S.r.l.
Arpae SAC Ferrara	voltura	DET-AMB-2021-6658 del 30/12/2021	voltura alla Società R.M.B. SpA

- c. Fatto salvo quanto specificato al punto D2.3 delle Condizioni dell'AIA, in caso di modifica degli impianti il gestore comunica le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- d. Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e tutte le disposizioni non regolamentate nel presente atto, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore.
- e. Il presente provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies del D.Lgs. 152/06.
- f. In particolare, è soggetto a riesame, disposto sull'installazione nel suo complesso, quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. A tal fine il Gestore, ai sensi

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert. [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Servizio Autorizzazioni Concessioni di Ferrara

Via Bologna 534, 44124 Ferrara tel 0532 234811 | fax 0532 234820 | PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it)

dell'articolo 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve inviare all'Autorità Competente, **entro il 30/11/2032**, una domanda di riesame corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: fino alla pronuncia in merito al riesame dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della presente AIA.

- g. Il gestore è tenuto ad adeguare al presente atto le garanzie finanziarie come indicato nella sezione B2 nell'allegato "Condizioni dell'AIA", per gli atti sostituiti dalla presente;
- h. Le attività di controllo programmato relative alla presente Autorizzazione sono svolte da ARPAE (art. 12 comma 2, L.R. 21/04): le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'organo di controllo, previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore come previsto dal D.M. 24/04/08 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/08, n. 155 del 16/02/09 e n. 812 del 08/06/09.

**L'efficacia del presente atto decorre dal rilascio dello stesso; il Gestore è tenuto alla presentazione delle garanzie finanziarie di cui al punto B2 dell'Allegato Tecnico entro 60 gg dal rilascio della presente determinazione.**

Il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso a mezzo PEC al SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie che provvederà al rilascio al Gestore **Società R.M.B. s.r.l.** ed alla trasmissione ad AUSL di Ferrara - Dipartimento di Sanità Pubblica, all'Ufficio Ambiente dell'Unione Valli e Delizie, al Comune di Ostellato, al Comando Vigili del Fuoco di Ferrara e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al Gestore del Servizio Idrico Integrato - C.A.D.F. S.p.A., nonché alla relativa pubblicazione sul BURER.

L'autorità competente, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, il soggetto del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

*Firmato digitalmente*

La Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni

*Dott.ssa Marina Mengoli*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**

## **Allegato Tecnico**

# **LE CONDIZIONI DELL'AIA**



## Indice

<b>A SEZIONE INFORMATIVA</b>	<b>4</b>
A1 DEFINIZIONI	4
A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO	4
A3 ITER ISTRUTTORIO	5
<b>B. SEZIONE FINANZIARIA</b>	<b>7</b>
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITA' INSTALLAZIONE	7
B2 GARANZIE FINANZIARIE	9
<b>C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>10</b>
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE - TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C1.1 Inquadramento ambientale	10
C1.3 Assetto impiantistico	16
C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE	21
C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE	21
C2.1.1 Bilancio di materia	21
C2.1.2 Bilancio energetico	21
C2.1.3 Bilancio idrico	21
C2.1.4 Emissioni in atmosfera	21
C2.1.5 Scarichi idrici	22
C2.1.6 Emissioni sonore	23
C2.1.7 Rifiuti	23
C2.1.8 Emergenze	24
C2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili	24
C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE	24
C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC	25
<b>D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO</b>	<b>28</b>
D1 CONDIZIONI PER L'ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	28
D2 CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	28
D2.1 Finalità	28
D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione	28
D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali	29
D2.4 Emissioni in atmosfera	29
D2.5 Scarichi idrici	30
D2.6 Suolo e sottosuolo	31
D2.7 Rumore	31
D2.8 Gestione dei rifiuti	32
D2.9 Energia	38
D2.10 Altre condizioni	38
D2.11 Preparazione all'emergenza	39
D2.12 Raccolta dati ed informazione	39
D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto	39
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	40
D3.1 Autocontrollo/monitoraggio – Gestore	40

D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza	45
<b>E INDICAZIONI GESTIONALI</b>	<b>46</b>
E1 FINALITÀ	46
E2 INDICAZIONI	46

## **ALLEGATI**

- Allegato 1** - CONFRONTO BATC DI SETTORE
- Allegato 2** - SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO
- Allegato 3** - PLANIMETRIA GENERALE
- Allegato 4** - PLANIMETRIA RETI FOGNARIE E SCARICHI IDRICI
- Allegato 5** - PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA
- Allegato 6** - PLANIMETRIA RUMORE
- Allegato 7** - PLANIMETRIA ACQUE SOTTERRANEE - PIEZOMETRI

## A SEZIONE INFORMATIVA

### A1 DEFINIZIONI

#### AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale: il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio.

#### Autorità competente

ARPAE che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

#### Autorità di controllo

ARPAE, incaricata di accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

#### Gestore (esercente)

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto.

#### Installazione

Unità tecnica permanente dove vengono svolte una o più attività elencate nell'Allegato VIII del Decreto, e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

### A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Nell'installazione IPPC sono eseguite principalmente operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, quali messa in riserva e trattamento mediante frantumazione di rottami metallici, compresi veicoli fuori uso bonificati; l'attività svolta è soggetta alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale poiché rientra nella casistica prevista al punto 5.3 b dell'allegato VIII parte II del D.lgs. 152/06.

L'esercizio dell'impianto è stato autorizzato alla Società Ecofrantumi SpA (codice fiscale e P.I. 0188559035) dalla Provincia di Ferrara con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4750 del 04/08/2015 cui sono seguiti aggiornamenti per modifiche non sostanziali:

ENTE	DESCRIZIONE	ATTO	
Provincia di Ferrara	Prima AIA	n. 4750 del 04/08/2015	rilascio AIA
Provincia di Ferrara	aggiornamento per MnS	DET-AMB-2016-638 del 15/03/2016	aggiornamento per GF, PMC e scadenze adeguamenti
Arpae SAC Ferrara	voltura	DET-AMB-2017-2201 del 03/05/2017	voltura alla Società ECOFRANTUMI S.r.l.
Arpae SAC Ferrara	voltura	DET-AMB-2021-6658 del 30/12/2021	voltura alla Società R.M.B. SpA

Lo stabilimento, rispetto alla normativa IPPC, è classificato come installazione per il recupero mediante frantumazione (R4) e selezione (R12) di rifiuti metallici non pericolosi (Punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in quanto ha una capacità massima di recupero di rifiuti metallici non pericolosi di 200 tonnellate/giorno. Inoltre presso l'installazione sono svolte altre attività di mera messa in riserva (R13) di rifiuti, con una capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) di rifiuti non pericolosi di 5000 tonnellate per i codici EER per i quali è prevista l'operazione di recupero interno o R4 presso terzi, e di 40 tonnellate per i restanti codici EER destinati a recupero presso terzi.

Classificazione attività, di cui all'Allegato VIII alla parte Seconda, titolo III bis del D.lgs 152/06 e s.m.i.:

- **attività principale 5.3 b)** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno.

L'installazione è stata classificata dall'Azienda USL di Ferrara, ai sensi del D.M. 05/09/1994, come industria insalubre di I classe, lettera c, n. 9 "Deposito e demolizione autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali)"

L'impianto non è in possesso della certificazione del sistema di gestione ambientale ai sensi della UNI EN ISO 14001:2015.

### A3 ITER ISTRUTTORIO

- 17/06/2019** Comunicazione di Arpae alla **Società** Ecofrantumi Srl di avvio del procedimento di riesame dell'AIA. (PG/2019/95285)
- 02/03/2022** la Società RMB SpA presenta domanda di Riesame dell'AIA n. 9282 e smi del 11/02/2015 tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna (PG/2022/34404)
- 04/03/2022** richiesta documentazione a completamento (istanza conforme a DGR 2411/2004)
- 08/03/2022** produzione istanza (PG/2022/38568)
- 10/03/2022** comunicazione di esito della verifica documentale e richiesta documentazione a completamento (PG/2022/39775)
- 11/03/2022** presentazione integrazioni a completamento (PG/2022/40665)
- 14/03/2022** richiesta di avvio del procedimento a SUAP Valli e Delizie (PG/2022/42283)
- 14/03/2022** indizione e convocazione prima seduta della conferenza di servizi (PG/2022/42210)
- 17/03/2022** comunicazione di avvio del procedimento da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie e pubblicazione sul BURER (PG/2022/44707)
- 01/04/2022** parere favorevole da parte del Comando Vigili del Fuoco di Ferrara (PG/2022/54815)
- 08/04/2022** Svolgimento conferenza dei servizi e richiesta integrazioni
- 11/04/2022** Trasmissione verbale I CdS e contestuale richiesta integrazioni (PG/2022/60134)
- 07/07/2022** presentazione delle integrazioni richieste da parte della Società RMB SpA a mezzo del portale IPPC della Regione Emilia Romagna (PG/2022/112200 del 07/07/2022)
- 15/07/2022** convocazione seconda seduta della conferenza di servizi (PG/2022/117421)

- 26/07/2022** parere Consorzio di Bonifica favorevole (PG/2022/123954)
- 16/08/2022** parere AUSL favorevole condizionato (PG/2022/135125)
- 23/08/2022** parere favorevole condizionato CADF SpA (PG/2022/138189)
- 25/08/2022** svolgimento seconda seduta della conferenza dei servizi
- 26/08/2022** trasmissione verbale II CdS (PG/2022/139818)
- 09/09/2022** trasmissione del Permesso di Costruire da parte dell'Unione Valli e Delizie PdC SUE/644/2022 del 08/09/2022 (PG/2022/147263) relativo al nuovo capannone
- 22/09/2022** Trasmissione chiarimenti volontari da parte del Gestore a mezzo del portale IPPC della Regione Emilia Romagna (PG/2022/155174 del 22/09/2022)
- 25/10/2022** Relazione Tecnica e Piano di Monitoraggio e Controllo di ARPAE-ST (PG/2022/176035)
- 10/11/2022** Invio schema di AIA (PG/2022/185360 del 10/11/2022)
- 28/11/2022** Osservazioni da parte del Gestore (PG/2022/195551)

## B. SEZIONE FINANZIARIA

### B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITA' INSTALLAZIONE

L'impianto, ai sensi della D.G.R. n. 667/2005, è a bassa complessità, secondo il calcolo sotto riportato.

ASPETTO AMBIENTALE		INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE	CONTRIBUTO ALL'INDICE DI COMPLESSITA'
				B	M	A		
emissioni in atmosfera	portate convogliate	n° punti sorgente autorizzati/ da autorizzare	1	1-3	4-7	>7	B	1.5
		n° inquinanti	1	1-4	5-7	>7	B	1.5
		portata complessiva autorizzata/da autorizzare (mc/h)	115.000	1-50.000	50.000-100.000	>100.000	A	7
	diffuse	si/no	si			si	4.5	
	fuggitive	si/no	no			no	-	
bilancio idrico	consumi	quantità prelevata (mc/gg)	3	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1.5
	scarichi	n° inquinanti *	14	1-4	5-7	>7	A	7
		quantità scaricata (mc/gg)	3	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1.5
rifiuti	n° CER non pericolosi prodotti		28	1-6	7-11	>11	A	7
	n° CER pericolosi prodotti		0	1-4	5-7	>7	A	-
	quantità totale di rifiuti prodotti (t/anno)		5.001	1-2.000	2.001-5.000	>5.000	A	7
fonti di potenziale contaminazione del suolo	n° sostanze inquinanti presenti nel sito		1	1-11	12-21	>21	B	1.5
	n° sorgenti di potenziale contaminazione presenti nel sito		1	1-6	7-11	>11	B	1.5
	area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (mq)		<100	1-100	101-1.000	>1.000	B	1.5
rumore	n° sorgenti		1	1-10	11-20	>20	B	4.5
<b>SOMMA CONTRIBUTI INDICATORI</b>								<b>47.5</b>
impianto dotato di registrazione EMAS			si/no			no		
impianto dotato di registrazione ISO 14001			si/no			no		(*0.8)
<b>INDICE DI COMPLESSITA' DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA</b>								<b>47.5</b>
<b>GRADO DI COMPLESSITA'</b>								<b>M</b>

Ai sensi del D.M. 24/04/08 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", e delle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M., il Gestore, in data 01/03/2022, ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie per il presente atto di Riesame con modifica non sostanziale dell'AIA pari a € 7172,5.

A seguito della verifica da parte di ARPAE dei calcoli della tariffa istruttoria è emersa una difformità relativa:

- alla componente relativa alla disciplina in materia di inquinamento delle acque ( $C_{H_2O}$ ), per la quale sono da considerare ai sensi della DGR 1913/2008, due raggruppamenti costituiti ciascuno da 1 punto emissivo e numero di inquinanti significativi pari a 23 e 25, per complessivi  $2250 \times 2 = 4500$  euro;

- alla componente relativa alla presenza di un sistema di gestione ambientale (C<sub>SGA</sub>), che non può essere computata in quanto il Gestore non è in possesso di Registrazione Emas nè certificazione ISO 14001 (DGR 1913/2008);

pertanto, pur considerato che il Gestore ha versato 500€ per MnS non dovute in sede di riesame, è richiesto l'adeguamento delle spese istruttorie versate entro 30gg dal ricevimento del presente atto, con un versamento aggiuntivo pari a **902,50 euro**, come di seguito dettagliato.

RINNOVO ISTRUTTORIE		RINNOVO	SOCIETA'	DIFFERENZE
Cd	€1,250.00	€ 1,250.00	€ 1,250.00	€ 0.00
Caria	€400.00	€ 400.00	€ 400.00	€ 0.00
Cacqua	€4,500.00	€ 4,500.00	€ 3,750.00	€ 750.00
Crp	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Crnp	€1,500.00	€ 1,500.00	€ 1,500.00	€ 0.00
Cr deposito temporaneo	€300.00	€ 300.00	€ 300.00	€ 0.00
Cca	€875.00	€ 875.00	€ 875.00	€ 0.00
Cri	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cem	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cod	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cst	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cra	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Csga	€0.00	€ 0.00	€ 652.50	-€ 652.50
Cdom	€750.00	€ 750.00	€ 750.00	€ 0.00
MnS	€ -	€ 0.00	€ 500.00	-€ 500.00
<b>TARIFFA ISTRUTTORIA</b>	<b>€ 8,075.00</b>	<b>€ 8,075.00</b>	<b>€ 7,172.50</b>	<b>€ 902.50</b>
Anticipo TI	€ 7,172.50	€ 7,172.50	€ 7,172.50	€ 0.00
<b>DA VERSARE</b>	<b>€ 902.50</b>	<b>€ 902.50</b>	<b>€ 0.00</b>	<b>€ 902.50</b>

## B2 GARANZIE FINANZIARIE

La Società dovrà adeguare al presente atto le garanzie finanziarie prestate a favore di questa Amministrazione per gli atti sostituiti dal presente.

<b>Recupero rifiuti pericolosi/non pericolosi</b>	<b>R4-R12</b>	
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>		
Rifiuti Pericolosi	15,00	euro/t
Rifiuti Non Pericolosi	12,00	euro/t
<i>Potenzialità annua</i>		
Rifiuti Pericolosi	-	t
Rifiuti Non Pericolosi	50.000	t
<i>Ammontare garanzia</i>		
Rifiuti Pericolosi	€ 0,00	
Rifiuti Non Pericolosi	€ 600.000,00	
Riduzione ISO 14001 (40%)	€ 0,00	
<b>Totale - Recupero (R4-R12) di rifiuti non pericolosi</b>	<b>€ 600.000,00</b>	

<b>Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi</b>		
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>		
Rifiuti Non Pericolosi	140,00	euro/t
<i>Potenzialità istantanea</i>		
Rifiuti Non Pericolosi	5040	t
<i>Ammontare garanzia</i>		
Rifiuti Non Pericolosi (importo minimo DGR 1991/2013)	€ 705.600,00	
Riduzione ISO 14001 (40%)	€ 0,00	
<b>Totale - Messa in riserva (R13) e recupero (R4-R12) di rifiuti non pericolosi</b>	<b>€ 705.600,00</b>	

In particolare, considerato che il Gestore ha richiesto di poter svolgere l'attività di R13 per una capacità istantanea complessiva di 5.040 ton di rifiuti non pericolosi, di cui 5.000 ton destinabili all'attività di R4-R12, l'attuale garanzia finanziaria dovrà essere adeguata entro un termine massimo di **60 giorni** dalla comunicazione della presente autorizzazione ed a pena di decadenza della medesima in caso di inadempienza, a coprire l'importo di **705.600,00 €**,

da presentarsi, a favore di ARPAE, a scelta in una delle forme seguenti, secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003:

- versamento in numerario;
- deposito di Titoli di Stato;
- prestazione di atto di fidejussione irrevocabile rilasciata da Istituto Bancario o Assicurativo.

La nuova garanzia finanziaria, ovvero una appendice delle garanzie in essere, dovrà riportare l'indicazione:

- della Determinazione a cui è allegato il presente Allegato Tecnico,
- dell'importo come sopra specificato,
- della durata con riferimento alla Determinazione di riesame. La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Azienda autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.



## C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Le informazioni fornite nella relazione tecnica allegata alla domanda di AIA e negli elaborati integrativi alla domanda stessa vengono qui riprese per costruire il quadro delle criticità ambientali e territoriali del sito dell'impianto, nonché per la valutazione integrata degli impatti e dell'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT - Best Available Techniques).

### C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE - TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

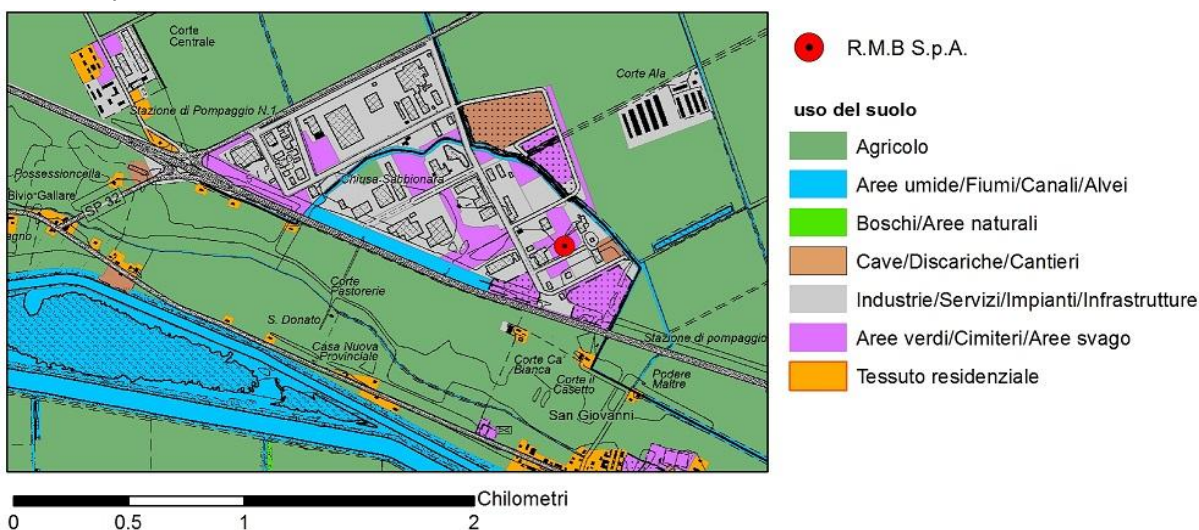
#### C1.1 Inquadramento ambientale

##### Contesto territoriale

L'impianto è ubicato all'interno dell'area industriale SIPRO di S. Giovanni di Ostellato, in Jacopo della Quercia 11 e si collega con la superstrada Porto Garibaldi - Ferrara attraverso la viabilità interna all'area industriale. E' possibile accedere all'impianto attraverso due accessi carrabili su due distinte vie, più precisamente via Jacopo della Quercia e via Donatello.

La figura seguente riporta la carta di uso del suolo (anno 2017); l'impianto della Società R.M.B S.p.A., rappresentato con un punto rosso, è inserito nell'area Sipro evidenziata in colore grigio (industrie/servizi/impianti/infrastrutture).

Il contesto al contorno è prevalentemente a vocazione agricola, con presenza di abitazioni isolate; in direzione sud sono presenti le vallette di Ostellato e in direzione sud est l'abitato di San Giovanni.



Le case isolate più prossime all'area dell'impianto sono a circa 400 -700 m in direzione da sud-ovest a sud-est, mentre le abitazioni periferiche dell'abitato di S. Giovanni di Ostellato distano dall'area circa 1 km in direzione sud-sud est (foto aerea estratta da Google Maps, 2022).



### **Meteo-clima**

Il clima della fascia costiera è influenzato dalla presenza del mare Adriatico, che, essendo un mare poco profondo e stretto non influenza altrettanto significativamente le condizioni termiche della regione.

E' caratterizzato da un'elevata escursione termica tra l'estate, che può essere molto calda e afosa, e l'inverno in genere freddo e prolungato; l'autunno è molto umido, nebbioso e fresco mentre la primavera è mite e vede la presenza di piogge alternate a lunghi periodi di sole. Mentre nell'entroterra in estate si possono raggiungere facilmente i 35-38°C, nella fascia litoranea le temperature sono più miti, anche se accompagnate da un forte tasso di umidità e con precipitazioni forti ma di breve intensità.

Si osserva una significativa escursione termica giornaliera, con un aumento delle formazioni nebbiose, una attenuazione della ventosità ed un incremento della umidità relativa.

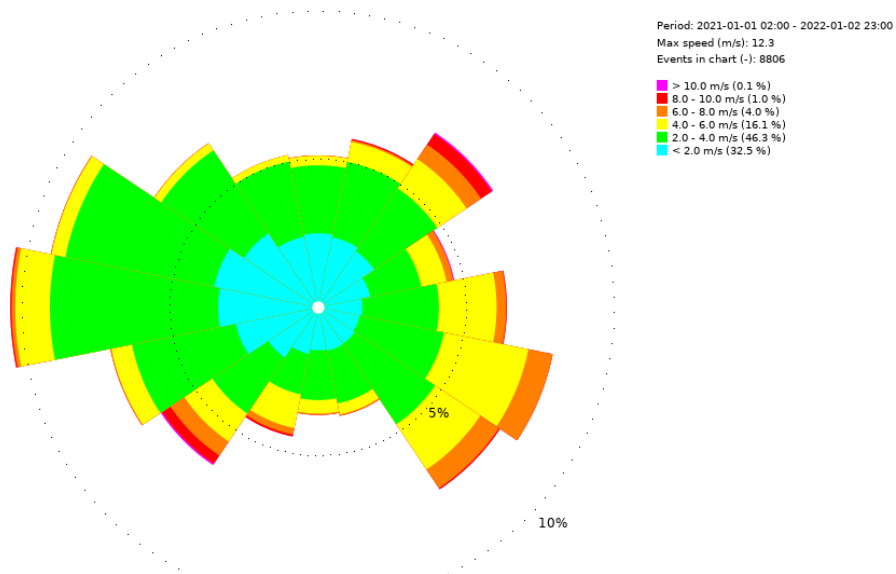
Nel periodo invernale il modesto irraggiamento solare, l'alta umidità relativa con presenza di nebbie, la bassa temperatura, la ridotta ventilazione, l'assenza di precipitazioni, producono la riduzione dello strato di rimescolamento.

La presenza del mare determina un regime anemologico di brezza, con spostamenti di masse d'aria caratterizzati da regolari e alterne variazioni di direzione del vento nel corso della giornata.

Le precipitazioni medie annue normalmente si attestano tra i 600- 900 mm.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2021 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da Arpa-SIMC. I dati si riferiscono ad una quota di 10 metri dal suolo.

La rosa dei venti annuale evidenzia come direzioni prevalenti quelle provenienti da ovest, ovest-nord ovest, nord ovest e ovest sud ovest e, per quanto riguarda il settore orientale, le direzioni da est sud est e nord est. I venti provenienti dai settori nord est e sud est e la componente da sud ovest sono caratterizzati da maggiore intensità (velocità del vento superiore ai 6 a 8 m/s). Le velocità del vento inferiori a 1,5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 17% dei dati orari dell'anno.



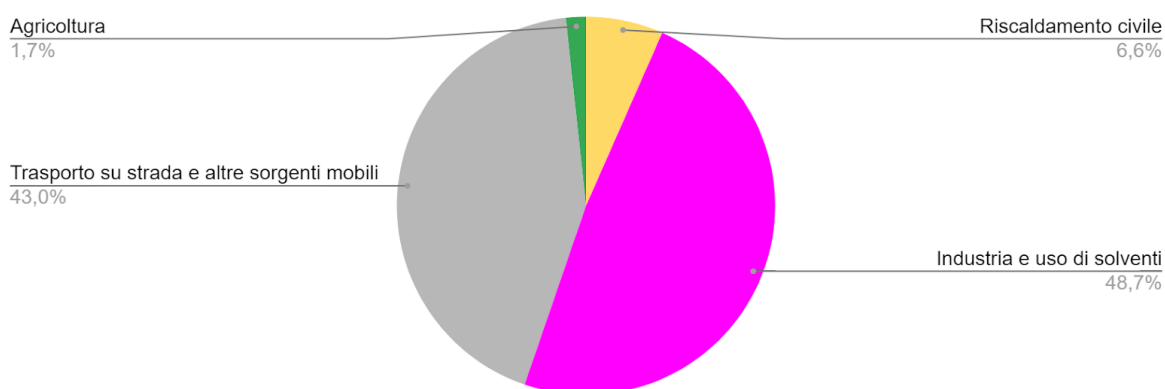
Per quanto riguarda le temperature, nel 2021 il modello ha previsto una massima di 39,7 °C ed una minima di -3,1°C; il valore medio è risultato di 15,1 °C contro una media climatologica, elaborata da Arpae-SIMC per il comune di Ostellato, nel periodo 1991-2015, di 14,0 °C.

COSMO ha restituito, per il 2021, una precipitazione di 359 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da Arpae per il comune di Ostellato , nel periodo 1991-2015, di 628 mm.

### Emissioni in atmosfera

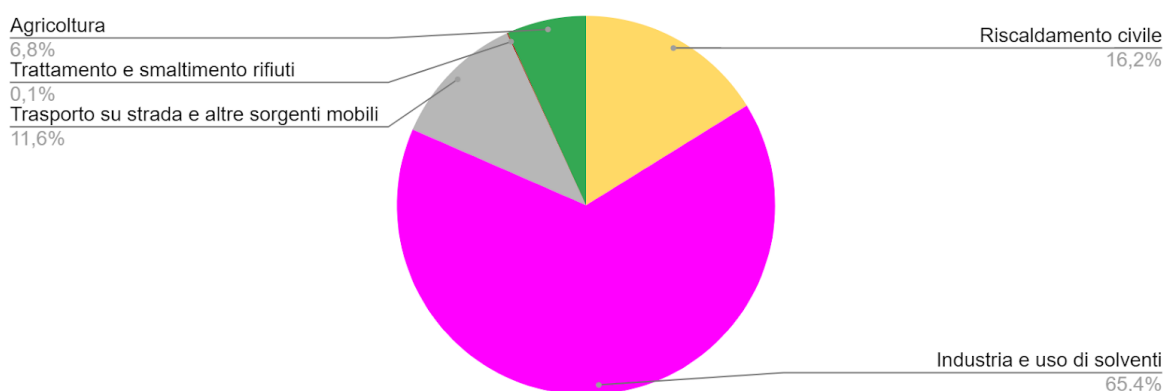
Dall'**inventario regionale delle emissioni in atmosfera** (INEMAR) relativo all'**anno 2017<sup>1</sup>** è possibile desumere le emissioni del comune di Ostellato. Nei grafici seguenti viene rappresentata la distribuzione percentuale dei contributi emissivi delle varie sorgenti (macrosettori), relativamente agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria NOx e PM10, al fine di evidenziare quali sono quelle più influenti sul territorio comunale. L'impianto in esame ricade nel macrosettore "Trattamento e smaltimento rifiuti"

**Comune Ostellato: contributo % dei macrosettori alle emissioni di NOx**



<sup>1</sup> La pubblicazione del report "Aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera dell'Emilia-Romagna relativo all'anno 2017" -(inemar-er 2017) è scaricabile all'indirizzo <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/inventario-emissioni>

### Comune Ostellato: contributo % dei macrosettori alle emissioni di PM10



Le principali sorgenti di ossidi di azoto risultano “trasporto su strada e altre sorgenti mobili” (43%) e a seguire il comparto industriale/artigianale “industria e uso solventi” (48,7%) e infine il riscaldamento civile (6,6%). Per quanto riguarda le PM10, “ l'industria e uso solventi” contribuisce per il 65,4%, il riscaldamento civile contribuisce per il 16,2%, e il “trasporto su strada e altre sorgenti mobili” per l’11,6%.

### Qualità dell'aria

Analizzando i dati rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Ferrara, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero ( $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell'aria nel 2021 mostrano concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea o lievemente inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio. Nonostante nel 2021 siano continuate restrizioni dovute alla situazione pandemica, sebbene in misura minore rispetto al 2020, risulta complesso il confronto con l'anno precedente, in cui il lockdown ha determinato, almeno per alcuni inquinanti, importanti riduzioni.

La meteorologia, in particolare nell'ultima decade di ottobre e la seconda metà di dicembre, ha influenzato il numero dei superamenti giornalieri: il valore limite giornaliero di PM10 ( $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) è stato superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) nella stazione di Corso Isonzo a Ferrara (42 giorni di superamento).

La media annua di PM10 e  $\text{NO}_2$  è rimasta inferiore ai limiti di legge ( $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) in tutte le stazioni, analogamente il valore limite annuale di PM2.5 ( $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) non è stato superato; nello specifico per la stazione di fondo rurale di Ostellato si è registrata una media annua di PM2.5 pari a  $16 \mu\text{g}/\text{m}^3$  e una media annua di  $\text{NO}_2$  pari a  $13 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

Si conferma anche il rispetto del valore limite orario ( $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$  da non superare per più di 18 ore) per  $\text{NO}_2$ .

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente. I trend delle concentrazioni non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori richiesti dalla normativa. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.

Oltre ai dati delle stazioni della rete Rete Regionale della Qualità dell'Aria, sono disponibili le valutazioni prodotte da Arpae – Servizio Idro Meteo Clima, che integrano tali dati con le simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae. La metodologia applicata si basa su tecniche geostatistiche di kriging a deriva esterna in cui si utilizza il campo di analisi prodotto dal modello NINFA<sup>2</sup> come guida per la

<sup>2</sup><https://internet-plone5.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/scopri-di-piu/approfondimenti-su-previsioni-e-valutazioni-da-modello-qa/modello-previsionale-ninfa>

spazializzazione del dato. Le valutazioni sono rappresentative delle concentrazioni di fondo (non intendono rappresentare i picchi di concentrazione nei pressi di sorgenti emittive localizzate) e sono fornite su grigliato a risoluzione 3 Km X 3 Km o su base comunale<sup>3</sup>

Nell'anno 2021, sono stati stimati i seguenti valori, intesi come media su tutto il territorio del comune di Ostellato:

PM10: media annuale 23 µg/m<sup>3</sup> a fronte di un limite di 40 µg/m<sup>3</sup> e 25 superamenti annuali del limite giornaliero a fronte di un limite di 35;

NO<sub>2</sub>: media annuale di 13 µg/m<sup>3</sup> a fronte di un limite di 40 µg/m<sup>3</sup>;

PM2.5: media annuale di 15 µg/m<sup>3</sup> a fronte di un limite di 25 µg/m<sup>3</sup>.

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 e in vigore dal 21 aprile 2017, classifica il Comune di Ostellato come area di NON superamento dei valori limite per PM10 e Biossido di azoto.

### **Classificazione acustica**

La Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del comune di Ostellato presenta carattere operativo e costituisce parte integrante del POC approvato con delibera di Consiglio Unione n. 5 del 19.03.2014 e va a sostituirsi integralmente alla Zonizzazione Acustica Strategica approvata con il PSC.

L'area dell'impianto oggetto di valutazione si trova in classe VI (Aree esclusivamente industriali), in cui sono previsti limiti di immissione pari a 70 dBA sia nel periodo diurno che in quello notturno; tutta l'area Sipro risulta circondata sui lati a nord, ovest e sud da una fascia di spessore di 100 m in classe IV "aree di intensa attività umana" prospiciente la strada Sp.32 e la superstrada Ferrara-Porto Garibaldi, con limiti di immissione pari a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA in quello notturno.

L'area circostante tutta la zona Sipro è a carattere rurale ed è classificata in classe III "Aree di tipo misto" con limiti di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA in quello notturno.

Per le classi acustiche III e IV sono inoltre validi i limiti di immissione differenziale, pari rispettivamente a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA nel periodo notturno.

Non si evidenziano potenziali criticità legate all'impianto in quanto le abitazioni più prossime, che si trovano a distanze di 400 - 650 m ricadono in classe III non presentando il salto di più di una classe acustica rispetto alla fascia stradale.

### **Idrografia di superficie**

Il comune di Ostellato rientra nel territorio del Delta storico del Po, caratterizzato dalle grandi bonificazioni delle zone acquitrinose, avvenute nei secoli scorsi. All'interno del territorio di Ostellato sono presenti dal punto di vista naturalistico le Valli di Ostellato (oasi di protezione faunistica in cui sono presenti specie vegetali ed animali tipiche degli ambienti umidi d'acqua dolce) ed il Mezzano (un vasto comprensorio agricolo bonificato, in cui sono presenti grosse popolazioni di fauna stanziale), due ambienti che fino agli anni '60 formavano una grande palude nella quale sono stati eseguiti interventi radicali dell'uomo, quali la bonifica e la gestione idraulica soprattutto dopo l'avvento delle pompe idrovore per il sollevamento meccanico delle acque.

Dal punto di vista idrografico, l'area in cui è ubicato l'impianto R.M.B. S.p.A., fa parte del bacino principale Burana Navigabile; l'areale di studio ricade inoltre all'interno del sottobacino Canale Circondariale Bando-Valle Lepri.

I principali corpi idrici che scorrono a sud dell'impianto sono il *Canale Burana-Navigabile* ed il *Canale Circondariale Bando-Valle Lepri* che proprio in quest'area risultano paralleli; tra questi due Canali sono ubicate le Vallette di Ostellato, Zone di Protezione Speciale e facenti parte di Rete Natura 2000 per la protezione degli ambienti naturali e della fauna selvatica.

<sup>3</sup> <https://dati.arpae.it/dataset/qualita-dell-aria-valutazioni-annuali-delle-concentrazioni-di-fondo>

Per quanto riguarda i corpi idrici secondari, l'impianto è prossimo al *Distributore n.1*, collegato al Canale Navigabile, che si divide a nord-ovest nel *Distributore Sabbionara* (canale irriguo). A sud dell'azienda si trova il *Canale Verginese*, a sud-est il *Canale Bastioncino*, a est il *Canale di San Giovanni* collegato al Collettore Maestro.

Il *Canale Burana-Navigabile* dopo aver attraversato il confine della Provincia di Modena e Ferrara con il nome di Emissario di Burana, prende il nome di Po di Volano per buona parte del territorio ferrarese, proseguendo il suo percorso verso il mare; nell'ultimo tratto, che ha origine in località Fiscaglia (abitato di Migliarino), il corso d'acqua si biforca per raggiungere il Mare Adriatico secondo due percorsi differenti: il primo è quello del Po di Volano propriamente detto che sfocia nella Sacca di Goro, il secondo è costituito dal Canale Navigabile che raggiunge la costa a Porto Garibaldi, sfociando nel Porto-canale. Il canale Navigabile è un canale pensile, sbarrato dalla Chiusa di Valle Lepri (con funzione di sostegno e dotata di conca di navigazione), e verso valle viene regolato dall'andamento delle maree. La funzione principale del Canale Navigabile risulta quella di consentire il collegamento idroviario tra il fiume Po ed il Mare Adriatico.

Il *Canale Circondariale* è un canale con una forma quasi ad anello che è stato creato come grande canale di intercettazione degli scoli della Valle del Mezzano, dove l'acqua è mantenuta a quota -1,0 m s.l.m ed è formato da due canali: il *Canale Circondariale Bando Valle Lepri* che ne rappresenta il tratto sudoccidentale e settentrionale e che fa capo all'Impianto Idrovoce Valle Lepri Acque Alte, che scarica nel Canale Navigabile (tratto a sud dell'azienda) ed il restante tratto, il *canale Circondariale Gramigna Fosse*, che costituisce la parte sud-orientale dello stesso e che fa invece capo all'Impianto Idrovoce Fosse, che scarica nel Canale Fosse-Foce il quale lambisce a nord le Valli di Comacchio ed infine si immette nel canale Logonovo, che raggiunge il mare.

Le stazioni di monitoraggio appartenenti alla Rete Regionale Arpae più rappresentative dell'areale oggetto di indagine, sono costituite dalla stazione a Monte della chiusa di Valle Lepri sul *canale Burana-Navigabile* e dalla stazione dell'Idrovora di Valle Lepri sul *canale Circondariale Bando-Valle Lepri*. Inoltre all'interno delle Anse Vallive di Ostellato presso Valle San Zagno era presente fino al 2019 una stazione della rete di monitoraggio relativa alla protezione e al miglioramento delle acque dolci superficiali designate per essere idonee alla vita dei pesci, rete di monitoraggio poi revisionata a livello regionale dal 2020.

La stazione a Monte della chiusa Valle Lepri (Canale Burana-Navigabile) è posta 300 m a nord della conca di navigazione di Valle Lepri Ostellato; con questo punto si monitora il canale Navigabile come chiusura di bacino, poco prima che unisca le proprie acque a quelle del Circondariale. La stazione Idrovora Valle Lepri (Canale Circondariale Bando-Valle Lepri) è posta su quella parte di Canale Circondariale che fa confluire le proprie acque nel Canale Navigabile attraverso l'Impianto Idrovoce Lepri Acque Alte.

Per quanto attiene gli aspetti qualitativi, relativamente alle valutazioni del sessennio 2014-2019 ai sensi della Direttiva Quadro delle Acque e al D. Lgs.172/2015, le stazioni Monte della chiusa Valle Lepri e Idrovora Valle Lepri sono risultate sufficienti per lo Stato Ecologico, mentre per lo Stato Chimico è risultata buona la stazione a Monte della chiusa Valle Lepri e non buona la stazione Idrovora Valle Lepri; in particolare per il secondo triennio 2017-2019, che riflette lo stato più recente dei corpi idrici e che tiene conto degli aggiornamenti analitici e normativi, le due stazioni prese come riferimento hanno dato la medesima classificazione del sessennio sia per lo Stato Ecologico che Chimico.

### **Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero**

I terreni della provincia di Ferrara sono, in genere, giovani e pedologicamente immaturi e la loro natura riflette chiaramente la storia idrografica del territorio. Le strutture geomorfologiche della bassa pianura padana sono molteplici ed oltre ad avere una distribuzione eterogenea in senso orizzontale sul territorio, ce l'hanno anche in senso verticale, cioè esistono nel sottosuolo strutture sepolte come possono essere depositi marini, deltizi, eolici, alluvionali, palustri, paleoalvei, ecc. con le tipiche caratteristiche granulometriche dei litotipi che costituiscono le strutture emerse che riconosciamo in campagna. Queste sono state ribassate e progressivamente ricoperte da sedimenti successivi per via della subsidenza. Data l'estrema complessità dell'evoluzione ambientale di quest'area, questi tipi litologici si presentano per lo più frammisti, in miscele binarie o ternarie tra sabbie, limi e argille.

Secondo la carta della litologia di superficie del PSC dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, risulta che l'impianto R.M.B S.p.A. si trova in una zona caratterizzata da argilla limosa sabbiosa.

Dalla cartografia della subsidenza del suolo (2011-2016) di Arpae, si evince che l'impianto si trova in un'area con velocità di movimento verticale del suolo di -5/-2,5 mm/anno.

Secondo la lettura della carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale della Pianura Emiliano-Romagnola (redatta da Arpa, CNR e Università di Modena), l'areale in esame risulta a vulnerabilità media.

La zona rientra, inoltre, all'interno della Pianura alluvionale costiera. Per quanto riguarda la struttura delle falde, sono stati distinti nella verticale gli acquiferi liberi (freatici) da quelli confinati.

Sulla base dei dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale gestita da Arpae, si è preso a riferimento soprattutto un pozzo captante l'acquifero confinato superiore della Pianura Alluvionale Costiera a Lagosanto. Per quanto attiene gli aspetti quantitativi i valori di soggiacenza oscillano tra 1.00 e 1.60 m da p.c. e valori di piezometria tra -0.5 e -1,20 m s.l.m.

Relativamente al sessennio 2014-2019 la stazione di monitoraggio è stata classificata buona per lo Stato Chimico; è risultata buona anche per lo Stato Quantitativo relativamente all'anno 2019. Si può precisare che lo Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee è un indice che si basa sulle misure di livello/portata in relazione alle caratteristiche dell'acquifero (tipologia complesso idrogeologico, caratteristiche idrauliche) e del relativo sfruttamento (pressioni antropiche), mentre lo stato chimico dipende dalla presenza dovuta a cause antropiche di sostanze chimiche con concentrazioni oltre i valori soglia e/o gli standard di qualità, definiti a scala nazionale i primi, ed europea i secondi.

### C1.3 Assetto impiantistico

L'attività svolta presso l'installazione consiste nella frantumazione e selezione di diverse frazioni metalliche e ferrose di rifiuti costituiti da carcasse di veicoli fuori uso bonificate e da rottami ferrosi e metallici. Il trattamento avviene mediante fasi interconnesse di frantumazione, separazione, vagliatura e selezione, per l'ottenimento di materiali ferrosi che hanno perso la qualifica di rifiuto (EOW) e partite omogenee di rifiuti metallici non ferrosi selezionati, da avviare a ulteriori fasi di recupero presso impianti terzi.

Le attività di recupero di rifiuti che sono svolte presso l'impianto consistono nelle seguenti operazioni (rif. Allegati B e C, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R4: Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R12: Scambio (comprese le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento) di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Le potenzialità di stoccaggio e trattamento autorizzate dell'installazione IPPC sono di seguito riportate:

#### Quantitativo massimo istantaneo

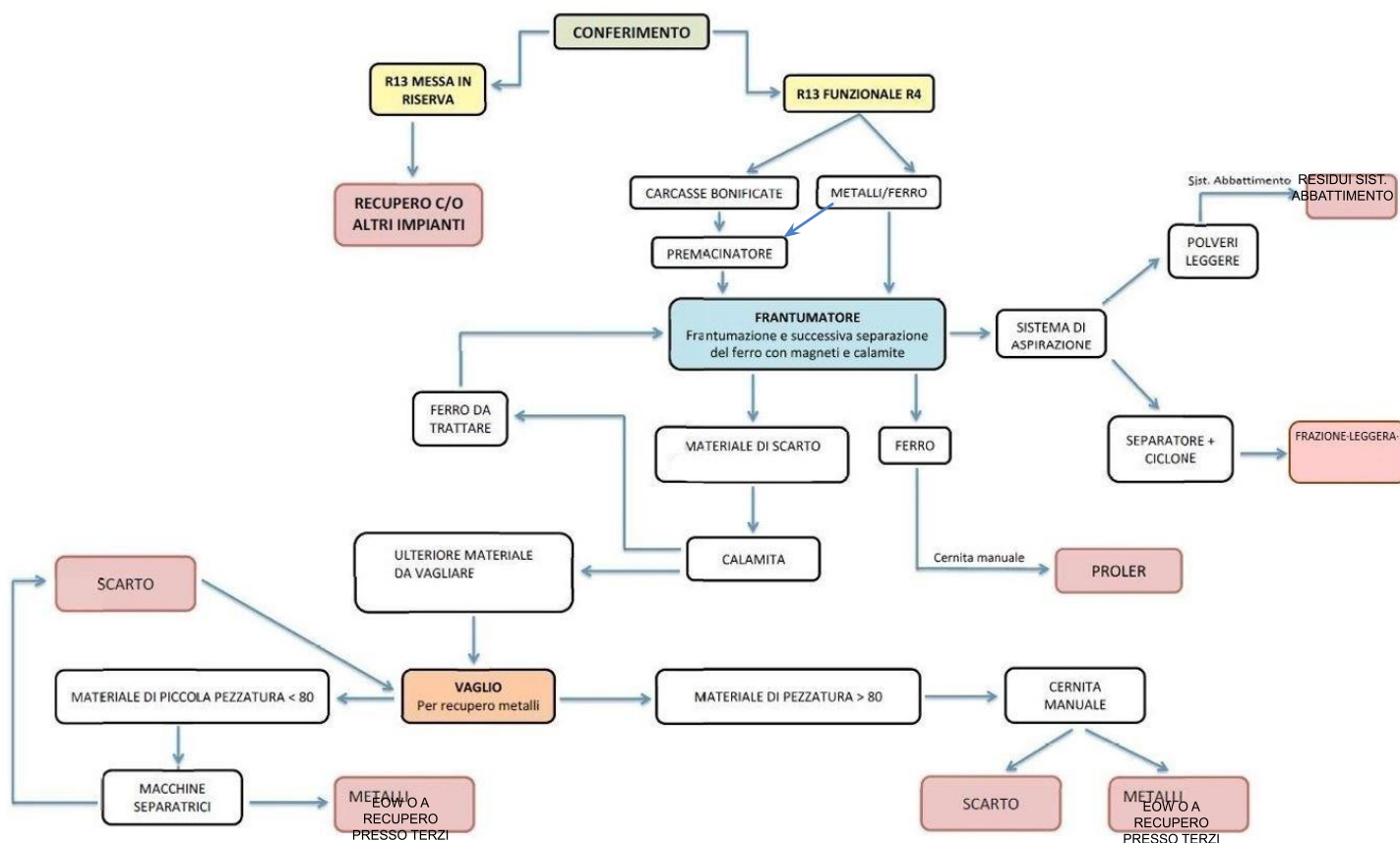
Messa in Riserva ( <b>R13</b> ) di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto da destinare al recupero presso impianti terzi	40 ton
Messa in Riserva ( <b>R13</b> ) di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto destinabili a successive operazioni di trattamento/recupero ( <b>R12-R4</b> )	5.000 ton

## Potenzialità

Operazione di recupero (R4) di rifiuti non pericolosi	200 ton/giorno
Operazioni preliminari precedenti al recupero (R12) e operazione di recupero (R4)	50.000 ton/anno

Tutti i rifiuti prodotti dall'installazione sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Le attività sono descritte nello schema a blocchi:



La descrizione del processo produttivo parte dal conferimento dei rifiuti ritirabili presso l'impianto e in particolare dai controlli effettuati in questa fase: controllo della radioattività, controllo della documentazione che accompagna il carico, pesatura e verifica visiva della conformità.

Il controllo della radioattività è eseguito con portale fisso di controllo della radioattività che è in grado di misurare il livello di radioattività ambientale e segnalare il superamento dei livelli di allarme.

Dopo tali operazioni, il materiale è scaricato nelle apposite aree di messa in riserva (R13), distinte all'interno dell'impianto in relazione alle caratteristiche e tipologia del materiale.

Il trattamento di recupero (R4/R12) svolto presso l'installazione, prevede le seguenti fasi:

1. Preselezione: la prima fase propedeutica alla successiva frantumazione, consistente in una selezione e cernita con l'ausilio del caricatore meccanico dei rifiuti metallici in modo da uniformare, per quanto possibile, i rifiuti a trattamento.



2. Premacinazione: nel caso in cui i rifiuti in ingresso siano pacchi pressati derivati da Veicoli Fuori Uso (VFU) è necessario che questi siano sottoposti ad una fase di premacinazione con l'ausilio di un premacinatore che ha lo scopo di aprire i pacchi e agevolare il successivo processo di frantumazione.
3. Frantumazione: i rifiuti metallici per essere recuperati come materiali (EOW) devono essere trattati nel frantumatore (mulino). Il mulino, alimentato da un motore elettrico con potenza 1400 kW, ha la funzione di ridurre il rottame introdotto sottoponendolo a ripetuti impatti fino al raggiungimento delle dimensioni richieste regolate dalla griglia di uscita, accettando in ingresso pezzature con una larghezza fino a 2.100 mm. Le polveri prodotte durante il processo di frantumazione sono aspirate e convogliate in un'apposita sezione filtrante costituita da un filtro a ciclone (per separare le particelle più pesanti) e da un filtro Venturi Scrubber a gocce con ricircolo dell'acqua utilizzata (per l'abbattimento a pioggia delle polveri più leggere).
4. Selezione: i materiali ferrosi frantumanti in uscita dal mulino sono ripetutamente selezionati e separati, attraverso un sistema di condotti di aspirazione, nastri e magneti che consentono la separazione delle frazioni metalliche da quelle non metalliche e le frazioni ferrose dalle non ferrose. Inoltre è presente una cabina per la selezione manuale (cabina controllo qualità), al fine della rilevazione e della raccolta di eventuali residui pesanti non ferrosi che possono trovarsi nel materiale finito, quali pezzi di gomma con fili di acciaio, motorini e fili elettrici.
5. Accumulo materiali recuperati (proler): il rottame di ferro, frantumato e ripulito dalle impurità, è inviato verso al trasportatore mobile finale, dove per caduta è raccolto in cumuli. Questo materiale (EOW) è gestito secondo la procedura prevista dal sistema di qualità definito dal Regolamento 333/2011.
6. Seconda selezione: il materiale metallico che non ha le caratteristiche per perdere la qualifica di rifiuto è trasferito per caduta su un nastro mobile per essere sottoposto a ulteriore selezione. Questa separazione prevede una cernita manuale, da cui si ricavano rifiuti di plastica e gomma e altri residui (che successivamente sono avviati ad altri impianti di recupero) e materiale contenente metalli che è a sua volta avviato ad un magnete di guardia per la separazione delle frazioni contenenti elementi ferrosi, da essere reimmessi nel ciclo di frantumazione. La frazione rimanente è sottoposta a trattamento di vagliatura e successiva selezione con macchine separatrici a correnti indotte, al fine di selezionare ulteriormente materiale metallico da quello non metallico. All'uscita del vaglio è effettuata una ulteriore cernita manuale al fine di separare rifiuti di plastica, gomma, altri residui, ecc. per avviarli ad altri impianti di recupero.

Quest'ultima fase del processo di trattamento può essere utilizzata anche per il solo pretrattamento (selezione R12) di rifiuti metallici non sottoposti al trattamento completo di frantumazione al fine di ottenere partite omogenee di rifiuto selezionato da conferire ad impianti terzi autorizzati al recupero.

Nell'ambito del Riesame il Gestore ha considerato necessario, al fine di un'ottimizzazione della gestione del sito, dell'applicazione delle BAT di settore e di un miglioramento delle performance ambientali del sito R.M.B., apportare le seguenti modifiche rispetto a quanto definito nell'AIA vigente:

- revamping del sistema di abbattimento e convogliamento delle emissioni in atmosfera;
- revisione del layout dell'area di deposito degli EoW prodotti dall'attività produttiva;
- dismissione della gru fissa di caricamento.

Nulla varia in merito al ciclo produttivo, alle potenzialità di trattamento o di stoccaggio già autorizzate, alle superfici totali di impianto, al ciclo delle acque dell'installazione IPPC.

#### **1. Revamping del sistema di abbattimento e convogliamento delle emissioni in atmosfera**

L'intervento al sistema di abbattimento e convogliamento delle emissioni si rende necessario al fine di adeguare l'impianto alle BAT di settore con miglioramento delle performance ambientali dell'installazione IPPC nel suo complesso.

In particolare il progetto nel suo insieme comporta:

- implementazione di nuove captazioni nella sezione di selezione a valle del mulino, al fine di ottimizzare l'aspirazione di potenziali emissioni diffuse;

- installazione di un sistema di filtrazione a secco (maniche filtranti) a presidio della sezione di selezione;
- conseguente aumento di portata dell'emissione esistente E1, che passa da 45.000 a 115.000 Nm<sup>3</sup>/h, al fine di ottimizzare la captazione e la rimozione delle polveri che si generano durante il trattamento meccanico dei rifiuti;
- sostituzione del camino dell'emissione E1: il nuovo camino sarà dotato di apposito silenziatore allo sbocco.

## **2. Revisione del layout dell'area di deposito degli EoW prodotti dall'attività produttiva**

Rispetto alla planimetria attualmente autorizzata, al fine di garantire una corretta gestione degli End of Waste (EoW) prodotti dalle operazioni di recupero rifiuti, si rende necessario richiedere di individuare in modo diverso l'area dedicata (Settore F), ampliandone la superficie.

Nulla varia dal punto di vista dei presidi dell'area, in quanto anche la nuova porzione di settore si trova su area pavimentata, con la medesima gestione delle acque meteoriche.

## **3. Dismissione della gru fissa di caricamento**

Per una migliore flessibilità di gestione dei carichi dei rifiuti, verrà dismesso il caricatore meccanico fisso Euromec, posizionato nell'area ovest dell'impianto in corrispondenza del settore di pretrattamento, ritenuto obsoleto e poco funzionale. Le stesse operazioni potranno essere svolte con maggior flessibilità gestionale e minori consumi energetici mediante moderni ragni semoventi.

Sono stati inoltre previsti alcuni interventi di miglioramento del sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, di seguito descritti:

### **4. Acque meteoriche zona ovest (superficie scolante di circa 4.400 m<sup>2</sup>)**

Le acque meteoriche insistenti sull'area sono oggetto di separazione tra prima e seconda pioggia.

Il progetto prevede la realizzazione, a valle del pozzetto di bypass, di una vasca di volume utile minimo pari a 27 m<sup>3</sup> dedicata alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Tale vasca è stata dimensionata ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06 e ai sensi delle Linee Guida LG28/DT di Arpa Emilia-Romagna.

Da qui le acque non saranno più scaricate nella fognatura nera di via Donatello, ma saranno convogliate (insieme alle acque di prima pioggia della zona Est) alla fognatura nera di via Jacopo della Quercia, previo passaggio in vasca di disoleazione. Le acque di seconda pioggia, separate dal pozzetto di bypass, continueranno a essere convogliate nella fognatura bianca, ma, a titolo di ulteriore cautela, saranno sottoposte ad un trattamento di disoleazione in continuo, in vasca dotata di filtro a coalescenza. A tale scopo verranno utilizzate le due vasche circolari esistenti di volumetria pari a 9 m<sup>3</sup> ciascuna.

### **5. Acque meteoriche zona est (superficie scolante di circa 8.600 m<sup>2</sup>)**

Le acque meteoriche insistenti sull'area sono oggetto di separazione tra prima e seconda pioggia.

Il progetto prevede l'utilizzo della vasca esistente a valle del pozzetto di bypass quale vasca di accumulo e sedimentazione della prima pioggia.

A seguito di accumulo e trattamento, le acque di prima pioggia della zona est e le acque di prima pioggia della zona ovest, vengono trattate in apposita vasca di disoleazione.

E' previsto il convogliamento delle acque di prima pioggia alla vasca di disoleazione non contemporaneamente dalle due vasche, bensì in successione tra loro, con pompa installata in ciascuna vasca avente portata massima di 3 l/s. Previo passaggio in idoneo pozzetto di campionamento, le acque sono quindi scaricate nella fognatura nera di Via Jacopo della Quercia.

Le acque di seconda pioggia provenienti dal pozzetto di bypass passano dal pozzetto di campionamento e vengono convogliate alla fognatura bianca di Via Jacopo Della Quercia.

## **6. Separazione acque dei pluviali**

La ditta si impegna a presentare, entro un anno dopo la ripresa dell'attività nell'installazione IPPC, un progetto di separazione delle acque pluviali del capannone principale, che permetta di convogliare direttamente tali acque nella fognatura bianca.

## **C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE**

### **C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE**

Si evidenzia che la valutazione è di tipo previsionale in quanto l'attività, ancorché autorizzata da tempo, non è stata mai attivata.

#### **C2.1.1 Bilancio di materia**

Non sono disponibili dati relativi al bilancio di materia.

#### **C2.1.2 Bilancio energetico**

Il consumo di energia è dovuto a:

- funzionamento dell'impianto di frantumazione – selezione,
- funzionamento dei presidi dell'impianto di frantumazione,
- mezzi utilizzati per i processi produttivi,
- consumi per il riscaldamento uso civile.

Va rilevato che l'attività della ditta e le modifiche in progetto sono volte all'efficientamento dell'attività di recupero di materia.

#### **C2.1.3 Bilancio idrico**

Le acque utilizzate nell'impianto sono prelevate da acquedotto e vengono utilizzate per servizi igienici/spogliatoi, per lo scrubber Venturi (abbattitore ad umido asservito all'emissione E1), per nebulizzazione/bagnatura materiali e/o piazzali e per la rete antincendio.

A seguito delle modifiche in progetto, non sono previsti significativi aumenti del consumo di acque prelevate.

#### **C2.1.4 Emissioni in atmosfera**

L'attività genera emissioni in atmosfera convogliate e diffuse. Gli inquinanti rilasciati in atmosfera sono quelli tipici degli impianti che recuperano materiali ferrosi (polveri, costituite da residui di varia natura quali terra, polveri di vernici, frammenti di plastica, gomma e PVC, particelle untuose, metalli pesanti, ecc...).

È inoltre presente un'emissione scarsamente rilevante derivante dalla combustione del gas naturale per produrre energia termica, con rilascio in atmosfera degli inquinanti tipici (NOX, CO e CO2) da emissioni convogliate della caldaia ad uso civile.

#### **Emissioni convogliate**

L'attività IPPC di riferimento è connessa all'emissione in atmosfera attualmente autorizzata (E1): l'emissione "E1" è connessa all'impianto di frantumazione per la riduzione volumetrica e per la separazione dei materiali; in tale impianto vengono sottoposti a frantumazione, con contestuale separazione e recupero dei diversi materiali, i veicoli fuori uso ed i rifiuti recuperabili non pericolosi.

#### **Emissioni diffuse**

In fase di esercizio dello stabilimento si generano emissioni diffuse dirette di polveri derivate dai cumuli esterni di materiale ferroso/metallico stoccato e dalla movimentazione interna e dai macchinari che lavorano medesimo materiale (vaglio, premacinatore, frantumatore, selezionatore). L'impianto ha adottato tecnologie e procedure operative per minimizzare la produzione e la dispersione delle polveri atmosferiche ed in particolare l'area dello stabilimento è circondata da una barriera arborea sempreverde di Cipresso di Leyland integrata da una seconda di Pioppo Cipressino; per quanto riguarda la movimentazione dei rifiuti conferiti all'impianto (rottami ferrosi e pacchi di carrozzeria di veicoli), va considerato che quest'ultimi non sono per loro natura pulverulenti, i nastri trasportatori della linea frantumazione e separazione del materiale sono coperti ed i sistemi di separazione ad aria sono a ciclo chiuso, la movimentazione del materiale che può dare origine alla formazione di polveri avviene con l'accortezza di minimizzare la distanza delle traiettorie di caduta.

La pulizia del piazzale avviene quotidianamente con moto spazzatrici, consentendo di ridurre in maniera significativa le emissioni diffuse derivanti dal risollevarsi delle polveri depositate sulle vie di transito.

Le modifiche sopra descritte all'impianto di aspirazione/presidio, consentiranno inoltre l'ottimizzazione della captazione/abbattimento delle emissioni diffuse derivanti dalle lavorazioni in fase di selezione/affinamento.

### **C2.1.5 Scarichi idrici**

L'installazione non ha interferenze apprezzabili con il comparto ambientale delle acque superficiali in quanto l'acqua prelevata come utenza industriale non genera scarichi perché soggetta a completo utilizzo.

Dallo stabilimento si generano scarichi di acque meteoriche di prima pioggia, di seconda pioggia e scarichi di acque miste (prima pioggia e civili) che recapitano nella pubblica fognatura delle acque bianche e/o acque nere.

Le reti dello stabilimento sono schematizzabili come segue (adeguamento che sarà immediatamente eseguito dal Gestore):

#### **1) Acque meteoriche zona ovest (superficie scolante di circa 4.400 m<sup>2</sup>)**

Le acque meteoriche insistenti sull'area sono oggetto di separazione tra prima e seconda pioggia. Il progetto prevede la realizzazione, a valle del pozzetto di bypass, di una vasca di volume utile minimo pari a 27 m<sup>3</sup> dedicata alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Tale vasca è stata dimensionata ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06 e ai sensi delle Linee Guida LG28/DT di Arpa Emilia-Romagna. Da qui le acque non saranno più scaricate nella fognatura nera di via Donatello, ma saranno convogliate (insieme alle acque di prima pioggia della zona Est) alla fognatura nera di via Jacopo della Quercia, previo passaggio in vasca di disoleazione. Le acque di seconda pioggia, separate dal pozzetto di bypass, continueranno a essere convogliate nella fognatura bianca, ma, a titolo di ulteriore cautela, saranno sottoposte ad un trattamento di disoleazione in continuo, in vasca dotata di filtro a coalescenza. A tale scopo verranno utilizzate le due vasche circolari esistenti di volumetria pari a 9 m<sup>3</sup> ciascuna.

#### **2) Acque meteoriche zona est (superficie scolante di circa 8.600 m<sup>2</sup>)**

Le acque meteoriche insistenti sull'area sono oggetto di separazione tra prima e seconda pioggia. Il progetto prevede l'utilizzo della vasca esistente a valle del pozzetto di bypass quale vasca di accumulo e sedimentazione della prima pioggia. A seguito di accumulo e trattamento, le acque di prima pioggia della zona est e le acque di prima pioggia della zona ovest, vengono trattate in apposita vasca di disoleazione. E' previsto il convogliamento delle acque di prima pioggia alla vasca di disoleazione non contemporaneamente dalle due vasche, bensì in successione tra loro, con pompa installata in ciascuna vasca avente portata massima di 3 l/s. Previo passaggio in idoneo pozzetto di campionamento, le acque sono quindi scaricate nella fognatura nera di Via Jacopo della Quercia. Le acque di seconda pioggia provenienti dal pozzetto di bypass passano dal pozzetto di campionamento e vengono convogliate alla fognatura bianca di Via Jacopo Della Quercia.

#### **3) Separazione acque dei pluviali**

La ditta si impegna a presentare, entro un anno dopo la ripresa dell'attività nell'installazione IPPC, un progetto di separazione delle acque pluviali del capannone principale, che permetta di convogliare direttamente tali acque nella fognatura bianca.

- 4) Rete acque reflue civili, essa raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici presenti nell'installazione, le quali sono trattate in vasche di tipo Imhoff, prima di essere inviate a scarico in pubblica fognatura nera di via Jacopo della Quercia mediante il medesimo scarico S1-A delle acque di prima pioggia;

### **C2.1.6 Emissioni sonore**

La zonizzazione acustica del Comune di Ostellato ha classificato l'area dell'insediamento e in generale della Zona Industriale SIPRO, in cui è ricompresa la Ditta stessa, in Classe VI - Aree esclusivamente industriali (limiti assoluti di immissione pari a 70 dB(A) in periodo diurno e 70 dB(A) in periodo notturno).

Attorno alla ZI SIPRO sono presenti le fasce di pertinenza stradale (ex DPR 30/03/2004 n. 142) del Raccordo autostradale A13 Ferrara-Portogaribaldi (RA8) e della S.P.32.

Fatta eccezione per le strade e per le relative fasce di pertinenza, che presentano classi acustiche più alte, a ovest e nell'intorno del comparto produttivo in cui è collocata la Ditta, il territorio è classificato in Classe III "Aree di tipo misto" (limiti di immissione assoluti pari a 60 dB(A) in periodo diurno e 50 dB(A) in periodo notturno), in cui ricade anche l'abitazione (recettore antropico) più prossima. Il centro abitato di San Giovanni a sud, che ricade in Classe II della zonizzazione acustica, pur essendo il più vicino, si colloca comunque a notevole distanza, circa 1 km, dall'installazione IPPC.

L'area in cui è localizzata l'installazione IPPC è caratterizzata dalla presenza di attività produttive/commerciali (assenza di recettori sensibili; sono presenti tre civili abitazioni poste a maggior distanza in lato ovest) e in un contesto territoriale di tipo prevalentemente agricolo (per la maggior parte a seminativo);

in considerazione degli interventi previsti e delle sorgenti di rumore/attività già autorizzate e presenti, si valutano gli stessi non significativi in termini acustici grazie all'ammodernamento impiantistico del sistema di captazione/convogliamento, al presidio silenziatore previsto da progetto sul camino E1 e alla coibentazione del sistema aspirante (ventilatore), che consentiranno una prevenzione/ contenimento della propagazione del rumore all'esterno del perimetro dell'impianto, il quale è localizzato in area isolata e ben distanziata da potenziali recettori antropici (abitazioni).

### **C2.1.7 Rifiuti**

I principali rifiuti decadenti dal processo produttivo sono costituiti da rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi destinati al recupero presso impianti terzi autorizzati, e da altri rifiuti quali plastica e gomma, tessuti, rifiuti misti da trattamento meccanico, ecc. (rifiuti il cui codice EER viene individuato nelle famiglie 19.XX.XX).

Inoltre nella gestione dell'installazione IPPC vengono prodotti anche altri tipi di rifiuti quali residui derivanti dal sistema di abbattimento polveri, oli esausti, ecc. che vengono destinati al recupero o allo smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Tutti i rifiuti prodotti dall'installazione sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e vengono gestiti in conformità alle norme tecniche di settore all'interno delle relative zone impermeabilizzate e/o all'interno dei fabbricati nelle aree individuate in planimetria nell'Allegato 3 "Planimetria generale impianto".

In particolare il rifiuto costituito dalla frazione leggera derivante dal processo di frantumazione, come da prescrizioni dell'AIA vigente, è depositato all'interno di un'area coperta destinata appositamente allo stoccaggio di tale materiale, oppure qualora necessario potrà essere depositato in cumuli coperti con appositi teli al fine di evitare emissioni diffuse.

Considerata la tipologia di rifiuti e le modalità di attività svolta (interamente su area pavimentata e, quindi, impermeabile, con sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche) non è probabile alcun impatto significativo negativo sulla componente suolo/sottosuolo.

#### **C2.1.8 Emergenze**

Eventuali emergenze saranno gestite all'interno del sistema di gestione integrato che è in fase di predisposizione.

Sarà inoltre presente il Registro Eventi e l'applicazione del metodo di gestione iterativo in quattro fasi (ciclo di Deming o ciclo di PDCA, acronimo di Plan– Do–Check–Act,), che garantisce un ciclo continuo di miglioramento.

#### **C2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili**

Con riferimento alla "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio", pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 17/08/2018, le BAT adottate dal gestore sono indicate in Allegato 1.

### **C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE**

1. Separazione acque dei pluviali: La ditta si impegna a presentare, entro un anno dopo la ripresa dell'attività nell'installazione IPPC, un progetto di separazione delle acque pluviali del capannone principale, che permetta di convogliare direttamente tali acque nella fognatura bianca.
2. Certificazione UNI EN ISO 14001:2015: La RMB SpA srl dichiara di essere impegnata nel percorso di certificazione ambientale secondo il sistema di gestione ambientale della UNI EN ISO 14001:2015.

### **C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC**

Vista tutta la documentazione presentata dal Gestore;

visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT di cui al par. C2.1.9;

tenuto conto che il Gestore ha dimostrato di essere adeguato alle BATC,

tenuto conto della valutazioni svolte nella Conferenza dei Servizi finale del 25/08/2022;

viste le integrazioni presentate dal Gestore e gli ulteriori chiarimenti pervenuti in data 22/09/2022 e assunti a PG/2022/155174;

**viene autorizzata la gestione dell'installazione per operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, quali messa in riserva e trattamento mediante frantumazione di rottami metallici, compresi veicoli fuori uso bonificati della Società RMB SpA srl, alle seguenti condizioni e a quelle riportate nel paragrafo D.**

Al fine di motivare le prescrizioni che seguono si specifica che:

#### **Scarichi idrici:**

- Il progetto presentato dal Gestore prevede il trattamento tramite sedimentazione e disoleazione delle acque di prima pioggia, previo conferimento a pubblica fognatura "nera". Le acque di seconda pioggia saranno invece convogliate in fognatura "bianca" (rispettivamente in Via Jacopo della Quercia per la zona est est e in via Donatello, per la zona ovest). Le acque meteoriche successive alla prima pioggia, raccolte nella zona ovest (dilavamento dei piazzali dedicati al deposito R13 dei rifiuti metallici in ingresso) subiranno un trattamento in continuo di disoleazione prima dello scarico;
- fatto salvo il rispetto di tutti i limiti della tabella 3, allegato V alla Parte III del Dlgs 152/2006, si valuta che i parametri da monitorare agli scarichi S1A, S1B e S2A con frequenza semestrale siano SST, BOD5, COD, Ferro, Idrocarburi totali, Arsenico, Antimonio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, CromoVI, Manganese, Nichel, Piombo, Mercurio, Zinco, Selenio, Tallio, Vanadio, Rame, Stagno, Alluminio, Bario, Boro, Tensioattivi, Cloruri, Fluoruri, Azoto totale e ammoniacale, fosforo totale, IPA;
- al fine di valutare l'efficacia del sistema di trattamento proposto, si chiede al gestore di effettuare un monitoraggio agli scarichi S1A, S2B ad ogni evento meteoriche per i primi 4 mesi di esercizio dell'impianto, determinando i seguenti parametri: COD, Ferro, Zinco, Rame, Piombo, Alluminio, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali e valutandone la conformità ai limiti richiesti dal Gestore del Servizio idrico integrato (per lo scarico S1A) o alla tabella 3, allegato V alla Parte III scarico in acque superficiali del Dlgs 152/2006 (per lo scarico S2B)
- I rifiuti depositati nella zona est dovranno essere al coperto o in cassoni chiusi
- Entro un anno dall'attivazione dell'AIA, la ditta si impegna a presentare un progetto di separazione delle acque pluviali del capannone principale, che permetta di convogliare direttamente tali acque nella fognatura bianca.

#### **Emissioni in atmosfera**



- il Gestore non ha approfondito nel dettaglio la tematica relativa all'assenza di diossine, PCB, e ritardanti di fiamma bromurati, metalli e metalloidi, anche tenendo conto di quanto riportato dai Bref sui rifiuti, dove viene indicata la possibilità di presenza di questi inquinanti, se già presenti nei metalli in ingresso in funzione dell'origine degli stessi (cap. 3.1.2.1.4 dei Bref, pag. 253 e seguenti). Per questo motivo, anche se si ritiene che questo aspetto potrebbe risultare non significativo, si ritiene opportuno, prima di escluderlo completamente, un approfondimento analitico con analisi annuali per i primi tre anni dal rilascio dell'AIA, correlando i risultati ottenuti con la tipologia e l'origine dei rifiuti in trattamento nel momento dell'analisi.
- Relativamente a polveri e TVOC, il monitoraggio verrà effettuato semestralmente secondo le indicazioni della BAT 8.
- Per quanto riguarda il limite di emissione delle polveri, considerato l'aumento di portata e la presenza di un filtro a maniche, si è proposto un valore di 5 mg/Nmc invece di 8 mg/Nmc, in continuità con quanto riportato nella BAT 25.
- Il Gestore ha richiesto in sede istruttoria di poter rispettare il limite di 8 mg/Nm<sup>3</sup> in un transitorio di 3 anni con adeguamento a 5 mg/Nm<sup>3</sup> a seguito dei controlli che saranno effettuati: si accoglie la richiesta del Gestore.

## Rumore

- Dall'ultima Valutazione di Impatto Acustico disponibile presso gli uffici Arpaè datata 2014, si evidenziano alcuni lievi superamenti del valore limite assoluto di immissione associato alla classe VI in alcuni punti di misura ubicati al limite dell'insediamento.
- Dalla *Dichiarazione Sostitutiva Previsione Impatto Acustico - Aggiornamento* si rileva che, rispetto alle modifiche non sostanziali in progetto, nulla varia in merito al ciclo produttivo e alle potenzialità di trattamento o di stoccaggio già autorizzate; le modifiche inoltre risultano non significative dal punto di vista acustico; in particolare, per quanto riguarda gli interventi finalizzati all'adeguamento e al miglioramento della captazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera, si prevede l'installazione di un silenziatore sullo sbocco del camino E1 e la coibentazione del sistema aspirante.
- All'entrata in esercizio dell'impianto ed in un momento rappresentativo dell'intera attività, il Gestore dovrà redigere una nuova Valutazione di Impatto Acustico seguendo i criteri tecnici indicati nella D.G.R. 673/2004.

## Rifiuti

Premesso che la normativa non richiede la produzione di EOW con operazione di trattamento R1-R11, perchè da queste possono essere prodotti anche rifiuti a seconda della qualità o delle esigenze del Gestore, si evidenzia quanto segue:

- con riferimento a quanto indicato dal Gestore al punto 11 delle integrazioni emerge che non vi è differenziazione tra le attività R12 e R4, se non l'esigenza descritta dal Gestore distinguere i materiali che a fine trattamento possano essere classificati rifiuto o EOW.
- nonostante quanto autorizzato in altri territori, si conferma che non si ravvedono ragioni normative o tecniche per consentire di definire le stessa attività con due operazioni diverse di trattamento, soprattutto quando queste operazioni non sono operazioni preliminari ma anche operazioni di frantumazione e finitura, come definito dal Gestore stesso.
- si evidenzia inoltre che non si ravvisa l'opportunità di inserire l'attività R12 anche solo per selezione e cernita preliminari alle fasi successive di frantumazione e finitura, pur tenendo conto della produzione di altri rifiuti e non EOW anche in percentuali preminenti, visto che la definizione dell'attività R4

“riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici” è certamente appropriata per le attività dell’installazione e quindi, secondo la nota 7 dell’Allegato C alla parte IV del DLgs 152/2006, non è necessario utilizzare il codice R12

- si autorizza l’operazione R12 per i rifiuti sottoposti a trattamento che non possono in alcun caso dare luogo a EoW (es plastica o vetro EER 16 01 19, 16 01 20, 19 12 04)
- Per quanto riguarda le aree di stoccaggio (settori B e G) (R13 e deposito temporaneo), il Gestore ha prodotto planimetria con distinzione delle superfici (superficie coperta e scoperta).

## **D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

### **D1 CONDIZIONI PER L'ADEGUAMENTO/REALIZZAZIONE DELL'INSTALLAZIONE**

L'assetto dell'impianto, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti minimi della direttiva IPPC, richiede adeguamenti tecnico-gestionali; il Gestore dovrà quindi provvedere al rispetto delle prescrizioni, limiti e condizioni di esercizio contenuti in questo documento, seguendo il cronoprogramma di interventi di seguito riportato:

Si riportano di seguito le attività previste:

<b>Attività</b>	<b>Scadenza</b>
Implementare un sistema di Gestione Ambientale	entro 6 mesi dall'attivazione dell'AIA
Presentare un progetto di separazione delle acque meteoriche dei tetti	entro 1 anno dall'attivazione dell'AIA
Effettuare una nuova valutazione di impatto acustico all'entrata in esercizio dell'impianto e inviarla agli enti competenti	90 gg dall'attivazione dell'AIA

### **D2 CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

#### **D2.1 Finalità**

La ditta RMB SpA srl è autorizzata a svolgere operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, quali messa in riserva (R13) e trattamento mediante frantumazione di rottami metallici (R4-R12), compresi veicoli fuori uso bonificati, presso il sito ubicato nel Comune di Ostellato (FE), ed è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D2.

#### **D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione**

- a. Il perimetro dell'installazione dovrà essere completamente recintato senza interruzione e con il relativo accesso sorvegliato.
- b. L'intero perimetro dell'area interessata dalle attività autorizzate (trattamento, messa in riserva, deposito temporaneo) deve essere schermato da idonea doppia alberatura (p.e. barriera arborea di sempreverdi integrata con una barriera arborea di pioppi cipressini), da mantenere tale durante tutta la durata dell'attività e fino a nuova destinazione d'uso dell'area stessa.
- c. L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione.

- d. Nell'esercizio dell'installazione dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature e gli stoccaggi e la movimentazione dei rifiuti siano gestiti in modo da evitare o da minimizzare le emissioni di polveri, sostanze volatili e odori con le MTD, le BAT e i Bref.

### D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

- a. Nel caso in cui si verificassero malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà tempestivamente comunicarlo al Comune, ARPAE e AUSL, entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza, a mezzo PEC o fax.
- b. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente a ARPAE e Comune, entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, in forma informatizzata, conforme a quanto indicato nella D.G.R. 152/2008 e alla Det. Direttore Generale della R.E.R. 1063/2011. Ai sensi del D.Lgs. 195/05 "Accesso alle informazioni ambientali" e nell'ottica della trasparenza e della comunicazione al pubblico, propria della normativa IPPC, questa Amministrazione renderà pubblico sul proprio sito, la suddetta relazione annuale. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 195/05 e nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 29 ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi, i Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che a loro avviso "non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale ...", e una versione della relazione annuale priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accesso al pubblico. Tale relazione dovrà contenere anche il calcolo degli indicatori di performance stabiliti con gli Enti.
- c. Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo ad ARPAE, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a ARPAE, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al Paragrafo D2.13.

### D2.4 Emissioni in atmosfera

- a. L'emissione in atmosfera E1 è indicata e riportata nella planimetria unita a questo atto (Allegato 5) che ne costituisce parte integrante, ed è relativa alla frantumazione e selezione di rifiuti metallici. I limiti da rispettare sono indicati nella tabella sottostante. I limiti emissivi da rispettare sono indicati nella tabella sottostante: tali valori limite s'intendono normalizzati a una temperatura dei fumi di 273°K ed una pressione di 101,3 KPa sul gas secco.

ATTIVITÀ	NUMERAZIONE	PORTATA AUTORIZZATA [Nm <sup>3</sup> /h]	PARAMETRO	VALORE LIMITE [ mg/Nm <sup>3</sup> ]	O <sub>2</sub> rif %	DURATA EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Frantumazione e selezione rifiuti metallici	<b>E1</b>	115.000	Polveri	5*	/	8 h/g 250 gg/a	Ciclone e venturi scrubber  + filtro a tessuto su sezione di selezione meccanica

*\*il limite è pari a 8 mg/Nm<sup>3</sup> per i primi 3 anni dalla messa in esercizio dell'impianto di frantumazione e successivamente verrà portato a 5 mg/Nm<sup>3</sup>.*

- b. I sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni devono essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di garantire l'efficienza degli stessi, e prevenire danni ambientali. Di tali interventi la Ditta dovrà darne, in caso di richiesta da parte dell'autorità di controllo, prova documentale.
- c. I camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo a quanto indicato dall'ARPAE (Sez. Provinciale di Ferrara)
- d. Per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, possono essere verificati e prescritti da ARPAE, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione

## EMISSIONI DIFFUSE

- e. Da tutti gli impianti non dovranno generarsi emissioni diffuse le quali andranno captate e convogliate ad idonei impianti di abbattimento.
- f. In tutte le fasi in cui si ha produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio di prodotti polverulenti si dovranno attuare tutti gli accorgimenti e le cautele possibili al fine di limitarne la dispersione.
- g. I veicoli in uscita, contenenti materiali polverulenti, destinati agli utilizzatori o non recuperabili, devono essere adeguatamente coperti al fine di evitare emissioni di polveri.
- h. Tutti gli automezzi in sosta in attesa di carico e scarico dovranno avere il motore spento.

## D2.5 Scarichi idrici

- a. Il Gestore deve mantenere le reti fognarie e gli scarichi dell'installazione così come descritti al Paragrafo C.2.1.5 e riportati nell'Allegato 4 "Planimetrie reti fognarie e scarichi idrici".
- b. Il Gestore deve mantenere in buona efficienza le reti fognarie e gli scarichi al fine di evitare ristagni per difficoltà di deflusso e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.
- c. Tutti gli apparecchi di scarico della canalizzazione interna degli stabili, compresi i pozzetti dei cortili, devono avere la bocca di captazione delle acque ad un livello opportunamente superiore all'estradosso del condotto di fognatura; in caso contrario devono essere messi in opera dispositivi atti ad evitare allagamenti per eventuali rigurgiti della pubblica fognatura.
- d. Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento acque meteoriche descritti al Paragrafo C.1.5, e le relative attività di manutenzione e pulizia dei medesimi devono avvenire in caso di necessità e almeno ogni 2 anni.
- e. Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di depurazione dei reflui domestici (vasche imhoff), i quali devono essere eserciti nel rispetto della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i. e le relative attività di manutenzione e pulizia devono avvenire in caso di necessità e comunque almeno ogni 2 anni.
- f. Gli scarichi autorizzati sono descritti al Paragrafo C.2.1.5:
  - **S1A: scarico misto in via Jacopo della Quercia** (scarico industriale dato delle acque meteoriche di prima pioggia e acque reflue domestiche nella fognatura acque nere di via Jacopo della Quercia), per il quale il Gestore deve rispettare i limiti del Regolamento di Pubblica Fognatura del gestore del Servizio Idrico Integrato per i seguenti parametri: SST, COD, Ferro, Idrocarburi totali,

Arsenico, Antimonio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, CromoVI, Manganese, Nichel, Piombo, Mercurio, Zinco, Selenio, Tallio, Vanadio, Rame, Stagno, Alluminio, Bario, Boro, Tensioattivi, nel relativo pozzetto di campionamento.

Il limite del parametro solidi sospesi totali è ridotto a 200 mg/l.

- **S2B: scarico acque meteoriche di dilavamento in via Donatello** (scarico dato delle acque meteoriche di dilavamento nella fognatura bianca di via Donatello) per il quale il Gestore deve rispettare i limiti della Colonna “Scarico in acque superficiali” della Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i seguenti parametri: COD, Ferro, Idrocarburi totali, Arsenico, Antimonio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, CromoVI, Manganese, Nichel, Piombo, Mercurio, Zinco, Selenio, Tallio, Vanadio, Rame, Stagno, Alluminio, Bario, Boro, Tensioattivi, nel relativo pozzetto di campionamento
- g. gli scarichi S1A, S2B (autorizzati) e S1B (da non autorizzare) dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per i controlli nei relativi pozzetti di campionamento, i quali devono essere posizionati e manutentati per garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento pienamente rappresentativo e in sicurezza dello scarico;
- h. i pozzetti di campionamento dovranno essere muniti di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e un'unica uscita e non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore. In caso di sostituzione, il pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (unico ingresso nel pozzetto e unica uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo per caduta;
- i. i pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione;
- j. dovranno essere evitate diluizioni degli scarichi con acque appositamente convogliate;
- k. è fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo
- l. è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse.

## **D2.6 Suolo e sottosuolo**

- a. Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare settimanalmente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

## **D2.7 Rumore**

- a. Il gestore deve:
  - verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario;

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- b. L'introduzione di macchinari od impianti rumorosi (esclusa la sostituzione di macchine esistenti con altre meno rumorose), o variazioni dell'attuale organizzazione dell'attività, dovrà comportare la revisione della valutazione d'impatto acustico
  - c. Qualora si rendesse necessario asportare o modificare le misure di mitigazione e compensazione, ai fini della loro manutenzione o sostituzione dovrà essere inviata preventivamente relazione esplicativa ad ARPAE e al Comune riportante il motivo e la durata dell'intervento; la stessa informazione dovrà essere inviata ad ARPAE e al Comune, qualora le misure di mitigazione e compensazione subiscano un danno.
  - d. Il carico e scarico degli automezzi/cassoni di materiale metallico deve avvenire ad una altezza dal fondo dei mezzi e dal suolo tale da limitare al minimo il rumore prodotto dall'impatto del materiale con lo stesso, e comunque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico generato.

## D2.8 Gestione dei rifiuti

- a. L'esercizio dell'attività dovrà essere svolta nelle aree individuate nella planimetria unita a questo atto, quale parte integrante sotto la voce Allegato 3.

### R13-R4-R12 (selezione, cernita e trattamento con mulino)

- b. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero R13-R4-R12 sono quelli indicati nella tabella che segue, per un **quantitativo massimo annuale trattato pari a 50.000 t** e per una messa in riserva (R13) massima istantanea pari a **5.040 t**;

#### Rifiuti destinati a R4

EER	Descrizione
020110	rifiuti metallici
100210	Scaglie di laminazione
150104	Imballaggi metallici
150106	Imballaggi in materiali misti
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160116	serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
170402	Alluminio
170405	Ferro e acciaio

170407	Metalli misti
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191202	Metalli ferrosi
191004	fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003*
191202	metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200140	Metallo
200307	rifiuti ingombranti

**Rifiuti destinati a R12**

EER	Descrizione
160119	plastica
160120	vetro
191204	plastica e gomma

- c. La messa in riserva R13 dei rifiuti avverrà nelle aree indicate in planimetria come da prospetti che seguono:

Settore	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
B	Cumuli scoperti	5000	1200	10

Lo stoccaggio dei rifiuti decadenti polverulenti o soggetti a dispersione eolica e/o dilavamento dovrà essere condotta al riparo da agenti atmosferici.

**R13 (solo messa in riserva)**

- d. I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 sono quelli indicati nella tabella che segue, per un **quantitativo massimo annuale pari a 800 t** e per una messa in riserva (R13) **massima istantanea di 40 t**



EER	Descrizione
160103	pneumatici fuori uso
160119	plastica
160120	vetro
160801	catalizzatori esauriti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

La messa in riserva R13 dei rifiuti si svolgerà nelle seguenti aree:

Settore	Modalità stoccaggio	Quantità istantanee [t]	superficie (m2)	altezza (m)
C	Cassoni	40	105	-

#### Settori adibiti al deposito temporaneo di rifiuti prodotti

e. Il deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività autorizzati con il presente atto si svolgerà nei seguenti settori:

Settore	Modalità stoccaggio	superficie (m2)	altezza (m)
G1	Cumuli al coperto e Cassoni	138	-
G2	Cumuli al coperto e Cassoni	200	-
G3	Cumuli scoperti	875	-

f. l'area di carico e lo stoccaggio della frazione potenzialmente polverulenta di rifiuto derivato dalle operazioni di recupero (**R4**) dovrà essere esclusivamente nel settore G1 e le operazioni di movimentazione e di carico e scarico del medesimo (in cassoni chiusi) dovranno essere gestite in modo tale da evitarne la dispersione eolica.

g. I rifiuti costituiti dai fanghi dello scrubber dovranno essere depositati al riparo degli agenti atmosferici.

h. Il materiale intermedio proveniente dal recupero meccanico dei rifiuti metallici:

- potrà essere qualificato come prodotto intermedio della lavorazione,
- dovrà essere stoccato nelle aree di deposito temporaneo ed etichettato come prodotto intermedio della lavorazione dei rifiuti metallici.

#### Stoccaggio EOW

i. Lo stoccaggio dei prodotti del recupero (EOW) dovrà avvenire nelle aree indicate in planimetria con le lettere di seguito riportate:

Settore	descrizione	Modalità stoccaggio	superficie (m2)	
F1	EOW/MPS	Cumuli e cassoni	740	
F2	EOW/MPS	Cumuli e cassoni	340	

### *Prescrizioni generali*

- j. il Gestore dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti nelle varie fasi del trattamento e con riferimento all'ubicazione dello stoccaggio, attraverso l'utilizzo di un software che registri le giacenze nelle varie zone sopraindicate in ogni momento, suddivisi per EER;
- k. Il Gestore deve garantire che, attraverso la stampa istantanea delle giacenze per zone, risulti possibile identificare e quantificare i rifiuti presenti in ciascuna zona, suddivisi per EER;
- l. In ciascuna zona i diversi rifiuti dovranno essere tenuti chiaramente separati per famiglie omogenee di lavorazione, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di separazione di tipo mobile;
- m. la viabilità interna deve in ogni caso garantire il passaggio dei mezzi di soccorso (larghezza minima 3,5 m, altezza minima 4 m, raggio di volta 13 e portata almeno 20 t), a tal riguardo deve essere prevista una corretta organizzazione dei cumuli, eventualmente utilizzando adeguati pannelli di contenimento;
- n. le attrezzature per la ripartizione dei rifiuti dovranno avere un raggio di azione da consentire di procedere alla rimozione del materiale a partire dall'alto dei cumuli;
- o. Le fasce di rispetto dovranno essere chiaramente indicate a terra e mantenute visibili;
- p. La viabilità generale dovrà essere dotata di adeguata segnaletica stradale che evidenzii incroci e barriere;
- q. I rifiuti prodotti dallo scrubber dovranno essere stoccati nei box al coperto per garantire la pulizia dei piazzali esterni o in contenitori adeguati;
- r. I rifiuti in entrata devono essere controllati per l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei metalli;
- s. I rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decapanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.
- t. Presso l'impianto dovrà essere presente un'asta metrica, al fine di poter verificare in ogni momento l'altezza dei cumuli, o sistema equivalente.
- u. Ogni cumulo di rifiuto dovrà essere sempre contrassegnato da cartello riportante le famiglie o i codici EER e la descrizione dei rifiuti; analoga procedura dovrà essere adottata anche per EOW. I rifiuti devono essere tenuti separati dalle EOW.

### **Criteria per la cessazione della qualifica dei rifiuti**

- v. I rifiuti di cui alla lettera **b.**, e riportati in tabella seguente sottoposti alle operazioni di recupero R4, potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni di seguito riportate:
  1. i rottami metallici cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 se rispettano i requisiti di cui al Regolamento UE 333/11 o Regolamento UE 715/13;
  2. la ditta deve essere in possesso del certificato, rilasciato da Ente accreditato, relativo al sistema di gestione qualità nel rispetto delle disposizioni del Reg. UE 333/2011 o Regolamento UE 715/13, e rinnovato alla scadenza;

3. la Società dovrà rendere, per ciascuna partita di rottami metallici, una dichiarazione di conformità, in base al modello previsto in allegato ai Regolamenti citati;
4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo della partita di rottami metallici ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
5. la dichiarazione di conformità potrà essere resa anche in formato elettronico;

<b>EER in ingresso</b>	<b>Reg. 333/2011</b>	<b>Reg. 715/2013</b>
020110	X	X
100210	X	X
150104	X	X
150106	X	X
160106	X	X
160116	X	X
160117	X	X
160118	X	X
160122	X	X
160214	X	X
170402	X	X
170405	X	X
170407	X	X
170411	X	X
191001	X	X
191002	X	X
191202	X	X
191004	X	X
191202	X	X

191203	X	X
200136	X	X
200140	X	X
200307	X	X

- w. Qualora non venissero rispettate le condizioni previste dai regolamenti UE richiamati sopra o i certificati in possesso alla ditta relativi al sistema di gestione previsto dai regolamenti citati non venissero rinnovati, ovvero non venissero emessi nuovi certificati da Enti accreditati, i suddetti materiali (rottami metallici) dovranno essere allontanati come rifiuti, accompagnati dal formulario identificativo dei rifiuti (FIR).

### Rifiuti prodotti

- a. Il Gestore deve garantire la gestione del Deposito Temporaneo dei rifiuti, in conformità alle norme tecniche di progettazione, realizzazione e gestione, nel rispetto del D. Lgs.152/2006, in primis Art. 185-bis, e delle normative in materia di sicurezza sul lavoro e di sicurezza antincendio. In particolare:

A. le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono avere le seguenti caratteristiche:

1. essere identificate e munite di cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati; tali aree devono essere separate da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e sottoprodotti e dai rifiuti in ingresso;
2. essere dotate di idonea copertura, ovvero i rifiuti devono essere stoccati in contenitori chiusi e a tenuta, salvo eventualmente i rifiuti inerti a contatto con l'acqua e non suscettibili di evaporazione/degradazione e di trasporto eolico;
3. essere adeguatamente protette mediante apposito sistema di canalizzazione, raccolta e allontanamento delle acque meteoriche. Tutte le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti potenzialmente inquinabili devono essere collettate e inviate ad un impianto di trattamento reflui;
4. i fusti non devono essere immagazzinati su più di due livelli e deve essere sempre assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.

B. i contenitori di rifiuti devono:

1. possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
2. in caso di rifiuti liquidi, riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
3. essere raggruppati per tipologie omogenee e comunque compatibili di rifiuti e disposti in modo da consentire una facile ispezione su tutti i lati, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. Sui recipienti deve essere apposta corretta etichettatura con l'indicazione chiaramente leggibile del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

4. essere impilati in modo tale che perdite e sversamenti accidentali di liquidi non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento o dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate. I bacini di contenimento dovranno avere una capacità almeno pari al volume del contenitore maggiore e ad un terzo del volume complessivo degli stessi;
  5. essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni, qualora non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti;
- C. il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di liquidi pericolosi che potrebbero accidentalmente fuoriuscire;
- D. la gestione di oli minerali usati deve essere realizzata anche nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 95/1992, provvedendo, in particolare, agli specifici adempimenti in caso di giacenza superiore a 300 litri;
- E. il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni mese lo stato di giacenza dei depositi temporanei in relazione alle modalità scelte (temporale/volumetrico), e il mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllati i cartelli e le etichettature. Si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo per i dettagli di comunicazione e registrazione dei dati;
- F. tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati ed identificati con i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle caratteristiche chimico-fisiche. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e comunque ogni volta che intervengono modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della classificazione;
- G. il campionamento dei rifiuti prodotti ai fini della caratterizzazione chimico-fisica deve essere eseguito in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- H. il Gestore è tenuto a verificare che i rifiuti prodotti siano consegnati a soggetti in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dal D. Lgs.152/06.
- I. Si prescrive infine di:
1. comunicare, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, le quantità annuali; rifiuti prodotti, rifiuti recuperati come materiali o recupero energetico, sottoprodotti. Sia riportato di queste ultime un confronto relativo almeno all'ultimo triennio;
  2. archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'Autorità di Controllo, tutti i certificati analitici di caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate.

## **D2.9 Energia**

//

## **D2.10 Altre condizioni**

//

### **D2.11 Preparazione all'emergenza**

- a. Il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza
- b. Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive, diffuse o eccezionali, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

### **D2.12 Raccolta dati ed informazione**

- a. La raccolta dei dati, richieste nel paragrafo D3, deve essere attivata entro 30 giorni dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie
- b. Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'installazione i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi previsti al Paragrafo D.3, con i relativi Certificati d'analisi.

### **D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto**

- a. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
- b. Il Gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggio rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
  - rimuovere tutti i rifiuti derivati dalla demolizione, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Gestore dovrà ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente piano.

Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte nel report annuale di cui al punto D2.3 lett. b).

#### D3.1 Autocontrollo/monitoraggio – Gestore

##### D3.1.1 Materie prime e di servizio / ausiliarie - Bilancio energetico - Bilancio idrico

Attività	Dettaglio	Misurazione	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Consumo/utilizzo delle materie prime</i>	- materie prime ausiliarie	kg	Elettronica / cartacea	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Consumo di combustibili</i>	- energia elettrica - gas metano - gasolio	kWh Sm <sup>3</sup> l	Elettronica	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Controllo bilancio idrico</i>	- prelievo acqua potabile (da acquedotto) per uso civile, industriale, antincendio	mc	Elettronica	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x

##### D3.1.2 Emissioni in atmosfera

Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpae	
<i>Campionamento emissioni</i>	E1	- portata - mat. particellare - TVOC	Nm <sup>3</sup> /h mg/Nm <sup>3</sup>	1	Semestrale	Biennale	x
	E1	- metalli (As, Cd, Co, Cr,Cu, Mn,Ni, Pb, Al, Se, Tl, V, Sb)	mg/Nm <sup>3</sup>	1	Annuale <sup>2</sup>	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	E1	- ritardanti di fiamma bromurati - PCDD/PCDF - PCB	mg/Nm <sup>3</sup> ngFTE/Nm <sup>3</sup>	1	Annuale <sup>2</sup>	Verifica documentale in sede di ispezione	x

<sup>1</sup> I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

<sup>2</sup> Per i primi tre anni dall'entrata in vigore dell'AIA, poi il Gestore potrà chiedere di eliminare questo monitoraggio, in funzione dei risultati ottenuti. Si richiede inoltre di indicare la tipologia e l'origine del rifiuto in trattamento durante l'analisi all'emissione

### D3.1.3 Scarichi idrici

Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpa	
<i>attivazione degli scarichi e precipitazioni</i>	S1A S1B S2B	Portata dello scarico di 1a pioggia / mm di pioggia dell'evento	minuti/ m3	/	Ad ogni evento meteorico, per i primi di due anni dall'entrata in vigore dell'AIA	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Campionamento</i>	S1A S2B	COD Ferro Zinco Rame Piombo Alluminio Tensioattivi totali Idrocarburi totali	mg/l	<sup>1</sup>	Due volte al mese per i primi 6 mesi di esercizio (in condizioni di precipitazione)	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Campionamento</i>	S1A S1B S2B <sup>2</sup>	SST BOD5 COD Ferro Idrocarburi Arsenico Cadmio Cromo Totale Nichel Piombo Mercurio Zinco Rame Alluminio Tensioattivi Boro Cromo VI Stagno Cloruri Fluoruri	mg/l	<sup>1</sup>	Semestrale	Triennale 3	x

<sup>1</sup> I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

<sup>2</sup> S1A , S1Be S2B - dovranno essere svolte almeno 2 analisi/mese durante gli eventi meteorici:

- una durante gli scarichi S1B delle acque bianche e S2B alle acque bianche trattate con filtro a coalescenza , durante l'evento meteorico
- una durante lo svuotamento delle vasche delle acque di prima pioggia trattate a fine evento meteorico, allo scarico S1A.

<sup>3</sup> Compatibilmente con le condizioni meteoriche



### D3.1.5 Emissioni sonore

Attività	Dettaglio	Misurazione	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Valutazione impatto acustico</i>	Misure fonometriche	Ogni 3 anni	Relazione da parte di Tecnico competente in acustica	triennale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Manutenzione periodica apparecchiature</i>	Manutenzione per mantenere in efficienza le apparecchiature	-	Registro interno	in base al piano interno di manutenzione	Verifica documentale in sede di ispezione	-

### D3.1.6 Rifiuti

#### Rifiuti in ingresso

Attività	Dettaglio	Registrazione	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Rifiuti speciali</i>	Quantitativo di rifiuti in ingresso per codice EER e suddivisi per destinazione (R13, R4 metalli, R12) Controllo conformità Pesatura Controllo radioattività	Ad ogni ingresso Registro C/S e formulari		Giornaliero	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	Controllo analitico Analisi merceologica e chimica	Rapporto di Prova		Semestrale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Rifiuti speciali</i>	Verifica di omologa	Documentazione a supporto		annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Caratterizzazione rifiuti con codice a specchio</i>	Verifica della caratterizzazione del rifiuto	Documentazione a supporto		Annuale / ad ogni primo conferimento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Controlli per rifiuti destinati ad EOW</i>	Verifica provenienza e caratterizzazione lotti per conformità norme UNI	Formulari, omologhe, analisi, documentazione di caratterizzazione lotti		Annuale / ad ogni primo conferimento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Corretta separazione delle tipologie di rifiuti nelle aree di deposito autorizzate</i>	Identificazione dei contenitori e delle aree, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Registro interno		Quotidiana e ad ogni conferimento di rifiuto	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-
<i>Stoccaggio rifiuti</i>	Verifica rispetto dei limiti di stoccaggio previsti dall'AIA	Software aziendale Registro C/S		Settimanale Mensile	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-

## Rifiuti prodotti

Attività	Dettaglio	Registrazion e	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Rifiuti prodotti 1</i>	Quantitativo di rifiuti prodotti per codice EER con indicazione dell'area di stoccaggio, della tipologia o processo da cui si generano e la destinazione	Registro C/S e formulari	1	secondo quanto previsto dalla normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Rifiuti prodotti dalle attività accessorie (es. manutenzioni)</i>	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi movimentati (carichi/scarichi) e conservazione dei FIR	Registro C/S e formulari		secondo quanto previsto dalla normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Caratterizzazione rifiuti con codice a specchio</i>	Caratterizzazione e classificazione	Rapporto di Prova		Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-

<sup>1</sup> Per tale tipologia di indagine le modalità di campionamento ai fini della definizione delle frazioni merceologiche dovranno essere conformi alle linee guida ANPA RTI CTN\_RIF 1/2000 o alla norma UNI 10802:2013.

## EOW

Attività	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>EOW prodotti totali e per linee di recupero</i>	kg	Tipologia EOW con registrazione dei quantitativi	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Corretta separazione delle tipologie di rifiuti e EOW nelle aree di deposito autorizzate</i>	-	Marchatura dei contenitori, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Quotidiana e ad ogni conferimento di rifiuto	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-
<i>Conformità e Tracciabilità dell'EOW 3</i>	-	Dichiarazione di conformità per ciascun lotto	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x

<sup>3</sup> Verifica dei requisiti di cui al paragrafo punti D.2.8

### D3.1.7 Altri controlli/monitoraggi

Attività	Dettaglio	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>Radioattività</i>	Misurazione della radioattività (portale di rilevazione) sui carichi in ingresso e archiviazione dei controlli su supporto informatico	Registro interno	Su ogni carico in ingresso	Verifica documentale in sede di ispezione	-

Attività	Dettaglio	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>Registrazione e comunicazione incidenti o imprevisti</i>	Registrazione e comunicazione ad A.C. e Enti di controllo degli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente	Registro interno	Ad ogni evento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Interventi di controllo e manutenzione</i>	Registrazione cartaceo o elettronica degli interventi di manutenzione eseguiti	Registro interno	In funzione delle caratteristiche dell'impianto	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Verifica controlli suolo</i>	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna <sup>1</sup>	-	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna <sup>1</sup>	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Verifica controlli acque sotterranee</i>	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna <sup>1</sup>	-	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna <sup>1</sup>	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Manutenzione emissioni in atmosfera</i>	Manutenzione periodica filtri a tessuto e scrubber	Registro interno		Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria impianto di depurazione acque meteoriche</i>	Pulizia e manutenzione sistemi di trattamento acque per gli scarichi	Registro interno	Semestrale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Controllo integrità/pulizia aree stoccaggio rifiuti e prodotti chimici	Registro interno	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Pulizia piazzali	Registro interno	Giornaliera	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Svuotamento vasche di accumulo	Registro interno	Biennale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Monitoraggio lo stato di conservazione e di efficienza delle strutture e sistemi di contenimento</i>	Verifiche periodiche sul sito	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-

<sup>1</sup> Dal momento della loro emanazione.

### D3.1.8 Indicatori di performance

Indicatore	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Report annuale Gestore
<i>Quantità di EOW/MPS prodotta rispetto al totale lavorato</i>	%	t MPS prodotte / t rifiuti in ingresso avviato al R4 x100	Registro interno	x
<i>Produzione specifica di rifiuti</i>	t/t	Quantità di rifiuti prodotti/ quantità di rifiuti a trattamento	Registro interno	x
<i>Consumo specifico di energia elettrica</i>	kWh/t	Consumo di energia / quantità di rifiuti a trattamento	Registro interno	x
<i>Consumo specifico di gasolio</i>	kg/t	Consumo di gasolio / quantità di rifiuti a trattamento	Registro interno	x

### D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo:

**ISPEZIONE PROGRAMMATA**

Triennale

Le frequenze relative ai monitoraggi delle diverse matrici ambientali sono riportate nelle tabelle al precedente paragrafo D.3.1.

## **E INDICAZIONI GESTIONALI**

### **E1 FINALITÀ**

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel Capitolo D del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente Capitolo E non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile ai sensi dell'Articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

### **E2 INDICAZIONI**

- a) Nel caso in cui si verificassero malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto di cui al paragrafo D2.3, lett. a), la comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 giorni da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.
- b) Le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio / ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla Ditta dovranno essere tenute a disposizione degli organi di controllo.
- c) Il Gestore dovrà dotarsi di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, che consentano di tenere le registrazioni e sui quali riportare le prove documentali stabilite dal Piano di monitoraggio(par. D3). Sul Registro dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
  - 1. gli eventi accidentali ed anomalie di funzionamento (esclusi i transitori) indicati nel Paragrafo C.2.1.8;
  - 2. altri eventi incidentali e le emergenze che procurino un impatto ambientale non previsti al Paragrafo C.2.1.8 su suolo, acque e atmosfera;
  - 3. gli interventi manutenzione straordinaria (es. manutenzione rete fognaria, ...), ad esclusione di quelle su macchinari, il cui funzionamento non ha impatti sull'ambiente;
  - 4. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e i casi di eventi incidentali che abbiano ricadute ambientali nell'atmosfera.
  - 5. tutte le altre registrazioni previste dal Piano di Monitoraggio e controllo, punto D3.

### **Modifica scadenze di cui al paragrafo D1**

- d) Eventuali richieste di proroga alle scadenze definite al paragrafo D1 costituiscono modifica dell'AIA con necessità di aggiornamento della stessa; pertanto il Gestore dovrà presentare istanza di modifica mediante il Portale IPPC almeno 60gg prima della scadenza del termine stesso.